

Questo decimo volume di Ancsa Documenti è una presentazione e un commento ragionato ai risultati del Premio Gubbio 2021. L'ANCSA – Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici organizza il premio per la prima volta nel 1990 e lo assegna da allora con cadenza triennale, con l'obiettivo di promuovere modalità nuove ed efficaci di progettazione delle città e dei territori storici.

Nel corso di più di tre decenni il Premio Gubbio si è costituito come una piattaforma fondamentale per la riflessione teorica e progettuale sui temi propri dell'associazione e come un luogo di dialogo con gli attori coinvolti nella conservazione, nella progettazione e nella gestione dell'ambiente costruito – architetti, urbanisti, amministrazioni pubbliche, promotori privati.

Oltre a confermare questa vocazione, il Premio Gubbio 2021, XI edizione di questa iniziativa, estende il suo campo d'investigazione ad alcune delle più importanti, urgenti sfide trasformative che l'attualità delle città e dei territori storici pone ai progettisti. Questi ultimi, seppure apparentemente stabili nella loro struttura morfologica, sono luoghi fortemente permeabili ai fenomeni sociali, culturali, economici e climatici che interessano l'ambiente costruito nel suo insieme.

Così, i progetti premiati per le tre Sezioni Nazionale, Europea e Universitaria sono tutte proposte elaborate in reazione a molteplici dimensioni di "crisi", locali o globali. Nel loro insieme, compongono una ricca panoramica di linee di ricerca, che potranno essere ulteriormente approfondite negli anni a venire.

# 010

## Premio Gubbio 2021

### Il progetto oltre la crisi



## **Documenti – la collana scientifica dell’Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici**

Da oltre mezzo secolo l’Ancsa indaga le conseguenze dei profondi e radicali processi di trasformazione che hanno investito le nostre città storiche, anche in relazione ai quadri territoriali e paesaggistici. Questa collana vuole testimoniare la ricchezza del dibattito in corso intorno a questo tema di grande rilevanza per il futuro del Paese, presentando esperienze di progetto, analisi, conservazione, amministrazione, gestione e rigenerazione urbana.

I volumi ospitano raccolte di fonti, atti di seminari e convegni, ricerche inedite, esito di tesi e studi, frutto del rapporto tra l’università e gli enti territoriali e locali. “Documenti” nasce infatti dal confronto tra ricerca scientifica e governo concreto del territorio, con l’obiettivo di fornire strumenti utili per affrontare le questioni della conoscenza storica del patrimonio costruito, del progetto urbano e della pianificazione dei centri storici, che costituiscono nel loro insieme un inestimabile patrimonio al cuore dell’identità passata e presente del nostro Paese.

# 010

**Premio Gubbio 2021**

**Il progetto oltre la crisi**

**a cura di**

**Nicola Russi**

**Ancsa Documenti 2021**

**Ideazione e cura della collana:**

Nicola Russi  
Fabrizio Toppetti  
Mauro Volpiano

Presidente: Filippo Mario Stirati  
(Comune di Gubbio)

Vice Presidenti:

Comune di Bergamo e Paola Falini

Segretario Generale: Stefano Storchi

Consiglio Direttivo:

Pasquale Barone, Giacinto Donvito,

Marika Fior, Nicola Russi,

Fabrizio Toppetti, Mauro Volpiano,

Comune di Bologna,

Comune di Modena,

Comune di Parma,

Comune di Piazza Armerina,

Comune di Vicenza,

Regione Toscana,

Parco dei Colli di Bergamo,

Sezione Regionale Piemonte,

Valle d'Aosta e Liguria,

Sezione Regionale Sicilia

Coordinatore del Comitato

Scientifico: Franco Mancuso

**Progetto grafico:**

parcodiyellowstone

**Impaginazione:**

Andrea Sanguedolce

**Coordinamento editoriale:**

Alessandro Benetti

**Stampa:**

E. Lui Tipografia, Reggio Emilia

Nessuna parte di questa pubblicazione  
può essere riprodotta senza esplicita  
autorizzazione dell'editore.

I testi e i contributi pubblicati

nella collana sono sottoposti alla

valutazione del comitato scientifico

e di esperti esterni con il criterio della

peer review.

Nel frontespizio:

Gubbio, la Festa dei Ceri.

Cartolina storica illustrata

**ancsa**  
nCa  
SESSANTA



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

© ANCSA 2021

ISBN 9788894529746

**Ancsa** Associazione Nazionale

Centri Storico Artistici

Palazzo dei Consoli, piazza Grande

06024 Gubbio (PG)

Partita I.V.A 02626880542

[www.ancsa.org](http://www.ancsa.org)

Con il sostegno della

**Fondazione Cassa Risparmio Perugia**

- vii Presentazione, di Filippo Mario Stirati
- ix Il progetto oltre la crisi, di Nicola Russi

## **Premio Gubbio 2021**

### **Il progetto oltre la crisi**

- 1 Sezione Nazionale
- 25 Sezione Europea
- 53 Sezione Universitaria
- 81 Il premio si apre al giudizio dei giovani, di Alessia Cardinale
  
- 85 Apparati
  - Bandi di concorso
  - Segnalatori
  - Giurati



di Filippo Mario Stirati  
Sindaco di Gubbio e Presidente Ancsa

Questa del Premio Gubbio è la seconda edizione che ho l'onore di presenziare da sindaco e presidente dell'ANCSA - dopo la prima del 2018 - e mi piace sottolineare come il premio abbia nel tempo acquisito sempre più un rilievo nazionale e internazionale, fortemente segnato dal fecondo rapporto che l'associazione ha saputo intessere con importanti atenei nonché con gli enti locali. Ritengo che non ci sia modo migliore per concludere il mio triennio di presidente dell'Associazione Nazionale dei Centri Storico-Artistici e di far coincidere nella mia città la fase di rinnovo dei nostri organi statutari con l'assegnazione del nostro prestigioso premio. L'emergenza pandemica fortunatamente non ci ha impedito di celebrare degnamente i nostri 60 anni e quelli, non certo meno significativi, della emanazione della Carta di Gubbio con i suoi principi costitutivi che hanno segnato la storia civile e culturale delle politiche a favore dei centri storici italiani in termini di tutela e di valorizzazione.

Oggi l'ANCSA intende promuovere ed esaltare l'azione di un cospicuo numero di giovani progettisti, all'insegna di un investimento per il futuro che rappresenta una vetrina e una palestra per tanti urbanisti che accettano la sfida della rigenerazione urbana e della pianificazione delle città e si misurano con uno dei principi fondamentali dell'associazione, ossia quello della conservazione attiva dei centri storici, in un approccio teso alla salvaguardia e alla rigenerazione degli stessi.

ANCSA, anche attraverso il Premio Gubbio, ribadisce la sua vocazione, cioè quella di essere un'associazione che favorisce elaborazione, studio, ricerca, un vero e proprio pensatoio virtuoso che nel contempo si mette a disposizione della governance delle città: anche tutta l'attività e gli studi svolti nel periodo più duro dell'epidemia da Covid-19 su importanti città italiane dimostrano che ANCSA coniuga questa duplice valenza di riferimento per altissime professionalità e competenze specialistiche e di strumento a disposizione di sindaci, assessori, tecnici delle amministrazioni pubbliche nonché di istituzioni come le Regioni e il Parlamento, detentrici della facoltà legislativa.

Il Premio Gubbio è la plastica rappresentazione e restituzione di un lavoro di grande valenza ed è indubbiamente, ad oggi, uno dei più importanti riconoscimenti su questo tematismo specifico in chiave nazionale ed internazionale. Colgo l'occasione per esprimere la più profonda gratitudine e il più sincero apprezzamento a tutti i membri del direttivo di ANCSA e a coloro che in particolar modo ne hanno garantito un'attività intensa e continua ed hanno saputo assicurare anche per il nostro premio una azione di segnalazione e di selezione, per il tramite dei canali accademici più ragguardevoli del nostro Paese e di altri esteri.



## **Il progetto oltre la crisi**

**di Nicola Russi**

**Responsabile Premio Gubbio 2021**

**Questo decimo volume di Ancsa Documenti illustra i risultati dell’XI edizione del Premio Gubbio, che viene assegnato ogni tre anni dall’ANCSA – Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, con l’intento di promuovere modalità nuove ed efficaci di progettazione delle città e dei territori storici.**

**Il premio, organizzato dall’ANCSA grazie al supporto del Comune di Gubbio e della Fondazione Cassa Risparmio Perugia, coinvolge progettisti, enti pubblici promotori, operatori privati e studenti. L’obiettivo è quello di diffondere l’attenzione per le pratiche connesse alla missione storica dell’associazione, nel contesto italiano, con la Sezione Nazionale e la Sezione Universitaria, e in quello internazionale, con la Sezione Europea. L’edizione 2021 del premio conferma la struttura già adottata nel 2018, avvalendosi di esperti esterni all’associazione che, sulla base delle loro diverse competenze, contribuiscono a individuare i migliori progetti, programmi e piani di riuso, valorizzazione e recupero del patrimonio architettonico e ambientale nelle città e nei territori storici. La Sezione Nazionale, inoltre, presenta un elemento di novità rispetto al 2018: i premi sono assegnati congiuntamente ai progettisti delle opere meritevoli e alle amministrazioni che ne hanno finanziato e supportato la realizzazione, per**

**ribadire il ruolo centrale di entrambi gli attori.**

**Questa nuova procedura è coerente con la vocazione dell'ANCSA, che fin dal 1960, anno della sua costituzione, ha affiancato nei suoi organi direttivi studiosi, progettisti e ricercatori, ma anche istituzioni e Amministrazioni pubbliche, allo scopo di promuovere iniziative culturali a sostegno di azioni concrete e operative nelle città e nei territori storici.**

**I lavori della giuria si sono svolti a Gubbio nelle giornate dell'1 e 2 ottobre 2021 e hanno visto coinvolti la Presidenza e il Consiglio Direttivo dell'ANCSA, oltre a giurati esterni italiani e stranieri, che condividono obiettivi e filosofia dell'associazione.**

**Questa edizione si colloca in un momento storico di ripartenza dopo quasi due anni di rallentamento generale delle attività a causa della pandemia di Covid-19. Benché i progetti di trasformazione urbana e architettonica siano processi di lunga durata, la chiusura dei cantieri e il rallentamento delle attività amministrative ha certamente avuto un impatto sulla conclusione di opere di rilievo da potere segnalare nell'ambito di questo triennio. Questa criticità non ha fortunatamente inciso sulla quantità e la qualità dei progetti presentati. L'edizione 2021 ha raccolto 20 candidature per la Sezione Nazionale, 31 per la Sezione Europea e un totale di 57 candidature per la Sezione Universitaria, suddivise tra tesi di dottorato e master e tesi di laurea magistrale, provenienti da 11 atenei.**

**La complessità delle relazioni che intercorrono tra i centri storici e i cambiamenti**

**globali, questione cruciale su cui l'ANCSA sta concentrando la sua attività negli ultimi anni, riemerge come filo conduttore tra le tante candidature. L'eterogeneità dei temi affrontati e delle strategie proposte ben descrive la necessità di lavorare su più fronti.**

**Il progetto vincitore della Sezione Nazionale è un esempio virtuoso d'intervento post-sisma, configurandosi come un'alternativa a strategie tanto diffuse quanto desuete e incapaci di rispondere alle esigenze della ricostruzione: da un lato, la proposta acritica in stile, "dov'era com'era", che è di fatto assenza di progetto; dall'altro, l'azione emergenziale attraverso progetti che derivano le loro configurazioni e le loro estetiche dall'immaginario del temporaneo.**

**Al di là delle scelte formali, la Piazza del Mercato di Terre del Reno (FE), di Enrico Dusi, Matteo Ghidoni e Alessandro Checchin, rifiuta entrambe queste opzioni e s'inserisce nell'ambiente costruito con un gesto consapevole e visibile. Lo spazio pubblico del piccolo comune emiliano ne risulta profondamente rinnovato, risignificato come supporto pronto ad accogliere pratiche e usi contemporanei della comunità che lo vive.**

**Un legame concettuale e pratico si stabilisce tra preesistenze e addizione: la presenza della chiesa suggerisce la sottolineatura del suo sagrato; il verde pubblico e privato prosegue nella piazza sovrapponendosi a tratti al suo selciato; la memoria del municipio demolito**

**permane nello spazio coperto disponibile a ospitare il mercato, gli eventi collettivi e altre attività spontanee.**

**La Sezione Nazionale assegna anche due Menzioni d'onore. Il Centro culturale Lou Portoun di Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Marie-Pierre Forsans e Studio Associato GSP è un'architettura impostata sul riutilizzo raffinato e in chiave contemporanea di materiali e tecniche di costruzione tradizionali. L'edificio è un episodio rappresentativo di un più ampio intervento di rigenerazione della borgata medievale di Ostana (CN) attraverso un programma culturale, una strategia di riattivazione originale e potenzialmente estensibile ad altre aree interne del Paese.**

**Il restauro dei Chiostrì di San Pietro a Reggio Emilia, di ZAA Zamboni Associati Architettura, assegna a un patrimonio inutilizzato da secoli il ruolo di nuova centralità urbana. Conservazione e innovazione si combinano in un intervento che ha come obiettivi fondamentali la valorizzazione della fabbrica di Giulio Romano e la preservazione delle sue parti incompiute.**

**I tre progetti segnalati per la Sezione Nazionale, lontani tra loro per scala e contesto, esplorano strumenti diversi d'intervento nello spazio pubblico. In un vuoto della periferia storica di Aprilia (LT), Orizzontale costruisce una nuova piazza attraverso un processo interdisciplinare e partecipativo che coinvolge direttamente la comunità locale. A Venezia, il recupero sensibile e delicato dei Giardini Reali di Piazza San Marco, di TA Architettura, è reso**

**possibile dall'innovativa campagna di raccolta di finanziamenti privati organizzata dalla Venice Gardens Foundation. Infine, il coraggioso intervento d'infrastrutturazione tramviaria promosso dalla città di Firenze, in corso dal 2009, diventa l'occasione per riqualificare gli spazi urbani lungo le linee, riequilibrando le superfici pedonali e quelle riservate alla mobilità carrabile.**

**Il riuso di una grande officina di riparazione delle locomotive a Tilburg (Paesi Bassi) risulta vincitore della Sezione Europea. LocHal, questo il nome dell'intervento, si pone come cerniera tra i quartieri settentrionali e meridionali della città, storicamente divisi dalla ferrovia.**

**Il valore urbano dell'edificio, amplificato dalla sua posizione strategica a ridosso della stazione, si esplicita al suo interno. Una strada coperta, realizzata lungo lo storico colonnato industriale, lo percorre interamente e diviene l'asse lungo cui si organizzano funzioni stabili ed effimere.**

**Questa macchina architettonica, memore dei progetti radicali per l'“homo ludens” del secondo dopoguerra, ospita funzioni private e collettive – una biblioteca pubblica, uffici, laboratori – immerse in uno spazio comune, un ambiente fluido e flessibile, aperto ai tanti usi urbani che la collettività vi vorrà svolgere.**

**L'intervento di riuso adattivo coinvolge numerosi studi: Civic Architects per il progetto architettonico; Braaksma & Roos Architectenbureau per il restauro; Inside Outside in collaborazione con TextielMuseum per il**

**concept degli interni e la selezione dei tessuti; Mecanoo per il progetto della biblioteca e degli spazi di lavoro. Da questa varietà di attori coinvolti scaturisce un progetto al tempo stesso complesso e coerente, testimonianza della sapiente coesistenza di diversi approcci in un unico ecosistema architettonico.**

**Tra le Menzioni d'onore, il restauro e l'apertura della New Holland Island di San Pietroburgo, ad opera di West 8, è un passaggio fondamentale nelle vicende urbanistiche della città russa. L'isola artificiale, dalla caratteristica forma triangolare, è stata realizzata nel Settecento come parte del porto e da allora è rimasta recintata per secoli come area a uso militare e politico. West 8 la trasforma in uno spazio collettivo che ospita programmi culturali, attività sociali e un parco centrale.**

**Ha ricevuto una Menzione d'onore anche il progetto per la Nevill Holt Opera, di Witherford Watson Mann Architects, che inserisce una funzione tipicamente urbana nel paesaggio agricolo inglese. Costruita nella corte di un antico edificio rurale, la nuova sala stabilisce relazioni molteplici con la preesistenza, nascondendosi al suo interno e utilizzandone alcune parti in maniere imprevista. Le facciate esterne dell'edificio storico, ad esempio, si trasformano nelle pareti interne dello spazio teatrale.**

**I due progetti segnalati per la Sezione Europea propongono altrettante modalità d'attivazione di centralità nella città storica, a scale diverse d'intervento. A Hasanpasa, in Turchia, l'ITU Dept. of Arch. & DS Architecture trasformano**

**una centrale del gas in disuso in un centro civico a servizio dell'area metropolitana di Istanbul. A Olot, in Spagna, unparelld'arquitectes intervengono su tre arcate a ridosso di un muro cieco, convertendo quello che era un retro urbano in un palcoscenico aperto verso la città.**

**Il grande numero di candidature ricevute per la Sezione Universitaria conferma l'attualità delle questioni proprie dell'ANCSA nell'ambito dell'insegnamento dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro. La varietà dei progetti e delle ricerche presentate, inoltre, dimostra la necessità di affrontare i nuclei tematici dell'associazione da angolazioni diverse.**

**Tra le tesi di dottorato, il lavoro vincitore di Francesca Talevi, intitolato "Historic Waste Landscapes. Possibili strategie d'intervento per la città storica contemporanea" estende il dibattito sul concetto di archeologia a nuovi contesti spaziali. La ricerca spinge coraggiosamente i dispositivi teorici e pratici dell'archeologia oltre i confini della disciplina, aprendosi alla contaminazione fruttuosa con altri campi del sapere che si interessano dello spazio, dei suoi usi e delle sue trasformazioni.**

**Menzione d'onore va alla tesi di dottorato intitolata "La Fabbrica del Patrimonio Urbano in Italia. Il caso della città giardino di Marghera", di Remi Wacogne, che investiga l'evoluzione del concetto di limite, dalle fortificazioni della città storica ai recinti di quella industriale.**

**La tesi di laurea magistrale vincitrice, di**

**Riccardo Chiaro, intitolata “Disincontri. Un progetto per la chiesa di Santa Corona e il Museo Archeologico Naturalistico di Vicenza”, affronta il delicato inserimento di un nuovo corpo museale all’interno di un sistema architettonico di grande valore patrimoniale, oggi parzialmente in disuso, nel centro della città storica. Il progetto interpreta i diversi gradi di relazione che intercorrono tra i vuoti e i pieni del monastero come strumento di relazione progettuale tra il complesso storico, il volume del nuovo edificio e i tessuti compatti della città che li accoglie.**

**Due Menzioni d’onore vanno a “Suzhou. Learning from Venice” di Davide Burro, Alberto Canton e Pietro Zandonella Maiucco e a “Le stagioni del paesaggio. Un progetto per Labro” di Pietro Nobili Vitelleschi e Joseph Rigo. Il primo lavoro è una ricerca attraverso il progetto, che suggerisce la possibilità di considerare il centro storico italiano come paradigmatico di un modello estendibile ad altri contesti. Lo studio della relazione tra le due città, Venezia e Suzhou, è un’occasione per indagare il rapporto che lega l’ambiente urbano e l’acqua, nella città storica e in quella contemporanea.**

**Concentrata sul borgo storico di Labro (RI), la seconda tesi individua piccole occasioni di trasformazione e ne fa strumenti di una riflessione più ampia, formulata alla scala dell’intero contesto. Alla definizione di un programma culturale sensibile e mirato, si affianca la riflessione sulle potenzialità progettuali di luoghi tradizionalmente ordinari del centro urbano. Una modalità d’intervento**

**applicabile a contesti che si trovano in condizioni analoghe è definita a partire da una visione misurata e pragmatica.**

**Le due tesi segnalate si confrontano con l'estensione e lo spessore del territorio. “Paesaggi dimenticati. Sperimentazioni progettuali per la valorizzazione degli ambiti marginali del territorio di Posada”, di Gloria Aiolfi e Benedetta Badiali, assegna a interventi architettonici minimi la capacità di evidenziare e riscoprire ampi territori dimenticati. “Resti, contesti e innesti. Due progetti per la città archeologica di Santiago do Cacém”, di Chiara Barone, riconosce come la città esistente presenti caratteristiche di stratificazione che riducono i confini fisici e concettuali tra sé stessa e i siti archeologici su cui si affaccia.**

**La crisi è condizione propria, costitutiva di ogni percorso di progetto. Il senso di necessità di una trasformazione deriva infatti dall'individuazione di una potenzialità, ma anche dal riconoscimento di una dimensione problematica. Questa edizione del Premio Gubbio può essere interpretata proprio come una rassegna di proposte elaborate nel corso e in reazione a molteplici dimensioni di crisi, da quelle più prettamente locali a quelle globali.**

**Apparentemente stabili nella loro struttura morfologica, le città e i territori storici sono luoghi fortemente permeabili ai fenomeni sociali, culturali, economici e climatici che interessano l'ambiente costruito nel suo insieme.**

**Sulla base di questa convinzione, il Premio Gubbio 2021 non solo rinnova l'interesse per i temi che da sempre gli sono propri, ma estende il suo campo d'investigazione ad alcune delle più importanti, urgenti sfide trasformative che l'attualità dei centri storici pone ai progettisti. Le proposte vincitrici, menzionate e segnalate dell'XI edizione del Premio Gubbio sono state premiate anche in quanto "progetti oltre la crisi". Nel loro insieme, costituiscono una ricca panoramica di linee di ricerca che potranno essere ulteriormente approfondite negli anni a venire.**





# Sezione Nazionale

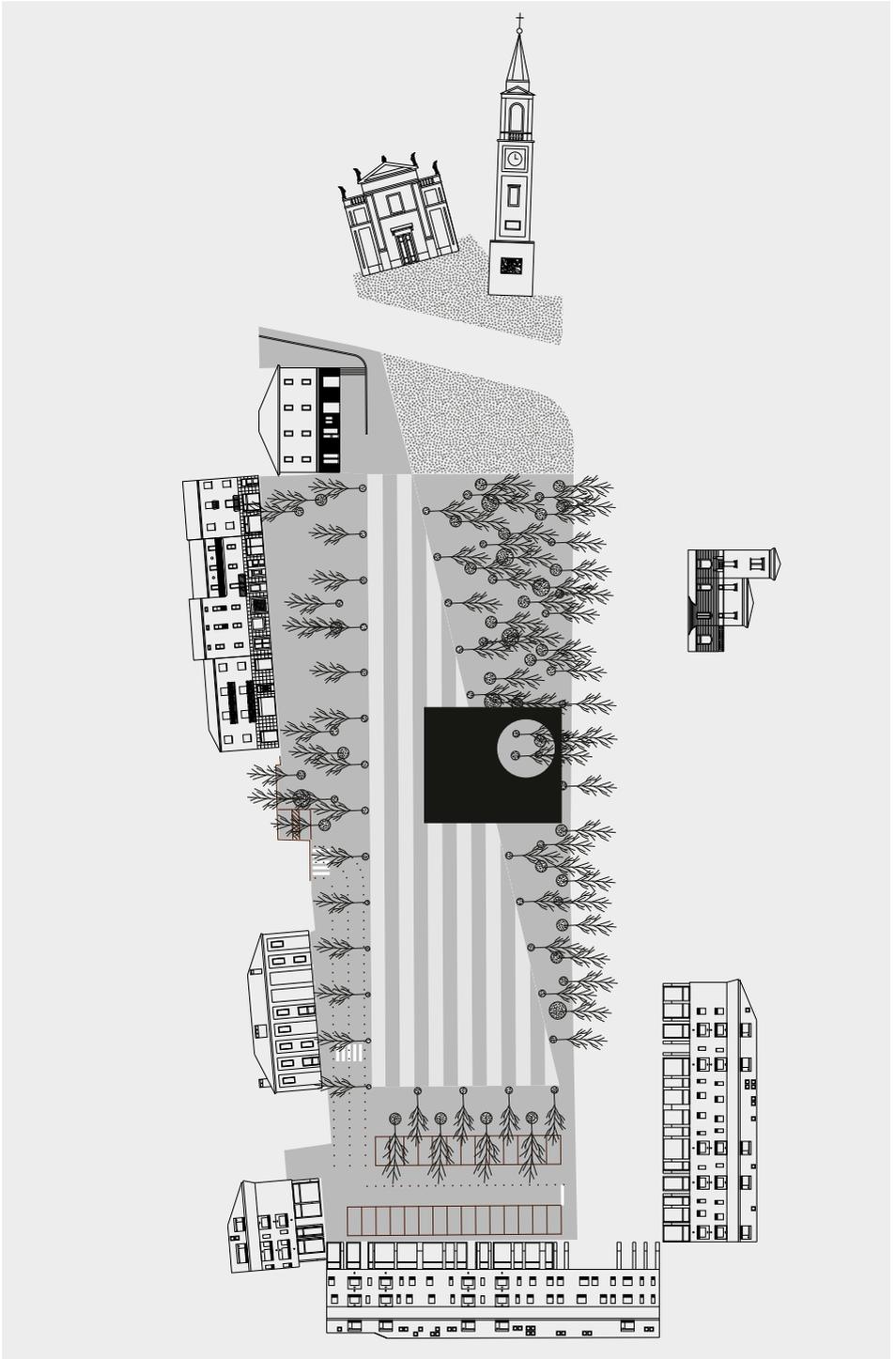
## SEGNALATORI

Cosimo Balestri  
Lorenza Baroncelli  
Alberto Calderoni  
Marisa Fantin  
Leopoldo Freyrie  
Gabriele Mastrigli  
Manuel Orazi  
Giulia Ricci

## GIURATI

*Membri Ancsa*  
Filippo Mario Stirati  
Paola Eugenia Falini  
Franco Mancuso  
Nicola Russi  
Stefano Storchi  
Fabrizio Toppetti  
Francesco Evangelisti  
Viviana Milesi  
Oscar Locatelli

*Membri esterni*  
Sara Marini  
Luca Molinari



PIAZZA DEL MERCATO  
Terre del Reno (FE), 2021

Enrico Dusi-Matteo Ghidoni, Alessandro Checchin / Sinergo Spa  
Segnalato da Lorenza Baroncelli

*Direzione lavori:*

Alessandro Checchin / Sinergo Spa

*Direzione operativa:*

Enrico Dusi

*Cliente:*

Comune di Terre del Reno (FE), sindaco Roberto Lodi

*Dalla relazione di progetto:*

La Piazza del Mercato è uno dei progetti di ricostruzione di Sant'Agostino dopo il terremoto che ha colpito i comuni del ferrarese nel 2012. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova piazza e la costruzione di una struttura coperta per il mercato locale.

La piazza è stata progettata come una grande stanza vuota, destinata ad ospitare eventi speciali e circondata da alberi e arbusti che ne definiscono chiaramente il perimetro.

La nuova struttura del mercato locale è un tetto piano rettangolare alto 4 m che misura 20x25 m di lato, costruito in cemento armato e sostenuto da 14 colonne in acciaio. La copertura è caratterizzata da una struttura di travi di cemento interrotta da un grande foro circolare largo 8,4 m. Il foro definisce lo spazio per un piccolo giardino circondato da una panca.

Lo spazio coperto risulta flessibile e adatto ad ospitare eventi collettivi o attività ricreative e culturali quando il mercato non è attivo. Oltre a essere un supporto quotidiano per il commercio locale, mira a diventare un nuovo fulcro per la vita sociale. La sua presenza, sull'ex sito del municipio demolito dopo il sisma, contribuirà alla ricostruzione di un nuovo senso di comunità tra gli abitanti.



Sopra e a pagina 2: foto © Marco Cappelletti



Foto © Marco Cappelletti



Foto © Marco Cappelletti



Foto © Marco Cappelletti



CENTRO CULTURALE LOU POURTOUN  
Ostana (CN), 2019

Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Marie-Pierre Forsans,  
Studio Associato GSP  
Segnalato da Leopoldo Freyrie

*Committente*  
Comune di Ostana

*Dalla relazione di progetto:*

Il Centro culturale Lou Pourtoun è il simbolo di un percorso di riattivazione e ripopolamento che ha portato una piccola comunità occitana e alpina ad essere conosciuta a livello nazionale, divenendo caso emblematico del dibattito pubblico sulle aree interne (...)

Il Centro culturale Lou Pourtoun rappresenta solamente il tassello più importante di una strategia di rigenerazione in cui il progetto di architettura ha costruito un'infrastrutturazione di *welfare*, che ha funzionato da volano per il percorso di ripopolamento.

Un progetto complessivo di rigenerazione coordinato da un'*équipe* di docenti del Politecnico di Torino con professionisti locali che ha portato alla realizzazione – in un mix di recuperi e costruzioni ex novo – di strutture per l'agricoltura, per la vita comunitaria, per l'accoglienza turistica, per la residenza sociale a supporto del reinsediamento (...)

Il sito era occupato da ruderi recuperabili sono in piccola parte. Si è però deciso di riprendere in termini contemporanei, facendolo diventare il tema generativo del progetto, il principio insediativo storico della preesistenza, tipico della borgata e appunto denominato il pourtoun: una sorta di strada coperta disposta lungo la curva di livello, su cui si affacciavano sul lato a monte le abitazioni e su quello a valle i rustici. L'edificio, che riprende l'impronta irregolare della preesistenza, è organizzato su tre livelli tra loro comunicanti e ai quali si può accedere direttamente dai diversi punti del pendio, come nelle antiche costruzioni alpine.



## CHIOSTRI DI SAN PIETRO

Reggio Emilia, 2019

ZAA Zamboni Associati Architettura

Segnalato da Manuel Orazi

### *Team*

Maurizio Zamboni, Andrea Zamboni,

Daniela Conti, Alessandro Molesini

### *Committente*

Comune di Reggio Emilia

### *Dalla relazione di progetto:*

Il progetto combina tre interventi strettamente correlati in un'unica operazione concettualmente coerente ai fini della creazione di un polo culturale di rilevanza internazionale.

Il primo ha riguardato il restauro dell'edificio monumentale rinascimentale, in parte attribuito a Giulio Romano, come sede culturale di eccellenza. Il secondo ha riguardato la rigenerazione urbana perseguita attraverso la demolizione dei corpi minori risalenti all'occupazione militare e l'addizione sullo stesso sedime del nuovo edificio dei Laboratori Aperti Urbani, definendo il completamento a nord del complesso, in continuità con l'antica Scuderia restaurata come parte integrante dei Laboratori. Il terzo intervento ha riguardato la riqualificazione delle aree cortilive anticamente connesse al monastero, creando spazi di relazione aperti alla città e riscoprendo un attraversamento impedito da secoli, generando una ricucitura urbana (...)

Il recupero della parte monumentale ha compreso il restauro conservativo (...) evita volutamente ogni tentativo di ripristinare una condizione falsamente originaria, oggi impossibile da riprodurre. Mantiene inoltre il carattere incompiuto ereditato dai secoli, come il basamento murario del Chiostro Grande, il cui livello originario è stato oggetto di dibattito tra gli storici.





## TRAMVIA

Firenze, 2020

Assessorato alla Mobilità del Comune di Firenze

### *Dalla relazione di progetto:*

Il tema della tramvia, nell'ambito del sistema della mobilità nel Piano di Gestione del Centro Storico Unesco, è parte integrante con gli altri sistemi quali quello turistico, ambientale e della conservazione e conoscenza del patrimonio storico-artistico.

La presenza della Tramvia diventa il motore di piste ciclabili, aree pedonali e aree soggette al limite di 30 km/ora (...)

Aumenta la capacità di integrare conservazione e innovazione attraverso la riproposizione delle funzioni economiche e sociali del Patrimonio Storico-Culturale e del Paesaggio favorendo l'ottimale integrazione fra le previsioni urbanistiche e lo sviluppo infrastrutturale pubblico.



PIAZZA DELLA COMUNITÀ EUROPEA  
Aprilia (LT), 2021  
Orizzontale e ADLM  
Committente: Comune di Aprilia  
Segnalato da Cosimo Balestri

*Dalla relazione di progetto:*

“Prossima Apertura” è un nuovo modello di rigenerazione urbana che integra nell’ambito dell’opera pubblica competenze interdisciplinari, pratiche di partecipazione e modalità innovative, affiancando alla riqualificazione fisica dei luoghi la costruzione di un senso collettivo dello spazio pubblico.

L’obiettivo principale è stato rendere l’area accessibile, creando un luogo di relazioni, aperto e inclusivo, che lasciasse libero spazio per usi ed esperimenti collettivi, favorendo l’appropriazione dei luoghi da parte degli abitanti.

Foto © Alessandro Imbriaco



GIARDINI REALI DI PIAZZA SAN MARCO  
Venezia, 2020  
TA Architettura  
Committente: Venice Gardens Foundation  
Segnalato da Marisa Fantin

*Dalla relazione di progetto:*

Il restauro e la valorizzazione del compendio monumentale (...) riporta alla luce i principi e le tematiche urbanistiche e architettoniche che hanno dato vita all'originario progetto ottocentesco del giardino (...)

Grazie al recupero delle antiche funzioni del giardino e dei suoi elementi architettonici, attraverso gli interventi di restauro conservativo e di nuova realizzazione, l'area di grande valore storico, urbanistico e paesaggistico trova il suo spazio all'interno della città, e recupera i corretti rapporti interni, tra le sue parti, ed esterni, con il suo contesto.



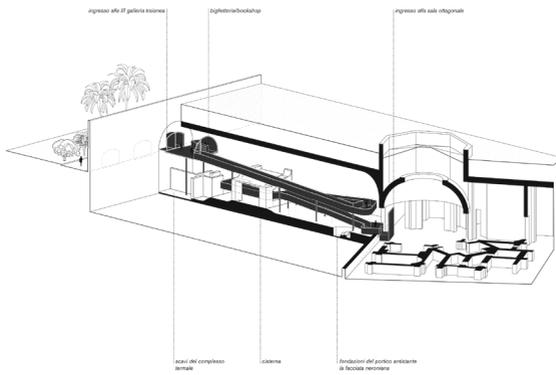
PARTECIPANTI



PIAZZA DEL DONATORE DI SANGUE  
Archipiùde, Albignasego (PD), 2020



POSTO GIUSTO PER  
Associazione Print Club Torino, Settimo Torinese (TO), 2020



DOMUS AUREA  
 Stefano Boeri Architetti, Roma, 2020



PIAZZA DELLA CONCORDIA  
 Civico 10, Lapedona (FM), 2019



UNA STRADA E QUATTRO PIAZZE  
franzosmarinelli architetti, Tre Ville (TN), 2020



PARCO ARCHEOLOGICO DI NOLA  
Alberto Izzo & Partners, Nola (NA), 2018



PIAZZA LIBERAZIONE  
MAA studio di architettura, Nonantola (MO), 2020



PIAZZA IV NOVEMBRE  
OASI architects, Albizzate (VA), 2021



MORE WITH LESS  
Orizzontale, L'Aquila, 2020



RESTAURO DI PALAZZO VACCARI  
R.T.P. Compostella, Pieve di Soligo (TV), 2020



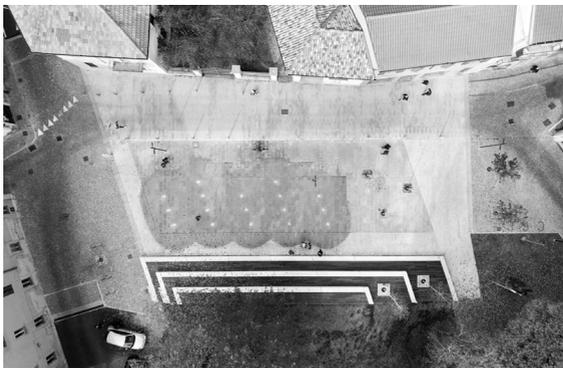
SELUCENTE  
Officina82, Garessio (CN), 2021



DECUMANO CARBON FREE  
stARTT, Pesaro, 2021



BELMONDO  
La rivoluzione delle seppie, Aquila, 2019



DESIO CENTRO  
Openfabric, Desio (MB), 2020



# Sezione Europea

## SEGNALATORI

Silvia Bossio  
Baptise Manet  
Maurizio Mucciola  
Nadia Casabella  
Metaxia Markaki  
Dejan Ivanovski  
Güliz Bilgin Altinöz  
Ivan Kuryachiy

## GIURATI

*Membri Ancsa*  
Filippo Mario Stirati  
Paola Eugenia Falini  
Franco Mancuso  
Nicola Russi  
Stefano Storchi  
Fabrizio Toppetti  
Francesco Evangelisti  
Viviana Milesi  
Oscar Locatelli

*Membri Esterni*  
Sasa Dobricic  
Emanuele Romani



LOCHAL  
PUBLIC LIBRARY TILBURG  
Tilburg (Paesi Bassi), 2019

Civic Architects,  
Braaksma & Roos architectenbureau, Inside Outside, Mecanoo  
Segnalato da Nadia Casabella

*Committente*  
Città di Tilburg

*Dalla relazione di progetto:*

Un deposito di locomotive, il LocHal, è stato conservato nelle sue caratteristiche fondamentali di edificio industriale e trasformato attraverso aggiunte architettoniche chiaramente contemporanee e pareti tessili di grande scala (...)

L'aspetto più rilevante del LocHal sono le sue dimensioni ragguardevoli. Con un'impronta a terra di 90x60 m e un'altezza di 15 m, è al tempo stesso imponente e invitante. La nuova biblioteca è stata progettata espressamente per essere estremamente accessibile. La hall d'ingresso si configura come una piazza della città, coperta e dotata di tavoli di lettura, di uno spazio espositivo e di un chiosco. Questa piazza prosegue senza soluzione di continuità nelle larghe gradonate che in caso di grandi eventi possono ospitare fino a 1.000 spettatori (...)

Il LocHal ridefinisce la funzione della biblioteca nell'era contemporanea digitale: contiene tutti i servizi per il tradizionale 'consumatore di libri', ma si configura anche come supporto per la creazione di nuova conoscenza. L'aspetto della curatela diventa importante quanto i libri stessi (...) Questo ruolo è facilitato dall'architettura. In aggiunta alle numerose aree per conferenze ed eventi pubblici, la biblioteca contiene una serie di laboratori dove i visitatori possono acquisire nuove competenze (...)

La forma dell'edificio assicura che la collezione, i servizi e i modi in cui sono usati siano facilmente adattabili alle esigenze in evoluzione della biblioteca.



Sopra e a pagina 26: foto © Stijn Bollaert



Foto © Stijn Bollaert



Foto © Stijn Bollaert



Foto © Stijn Bollaert



NEW HOLLAND ISLAND  
San Pietroburgo (Russia), 2020

West 8 con New Holland Island  
Segnalato da Ivan Kuryachiy

*Team*

Ludi Architects  
PJC Light Studio  
Linda Bird Landscape design  
MOX Landscape design  
Sergey Bukin  
Richter Spielgerate; Alexander Frontov and Architects  
Spectrum Group, Ooo Ni & Pi, 'SPETSRESTAVRATSIYA',  
Neskuchny Sad

*Cliente*

New Holland development

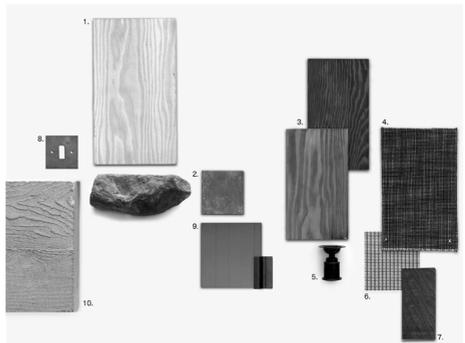
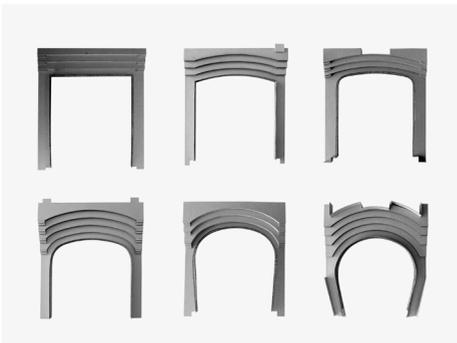
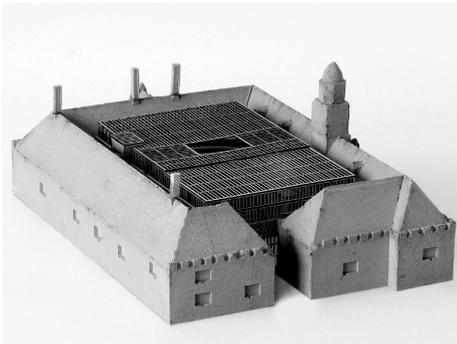
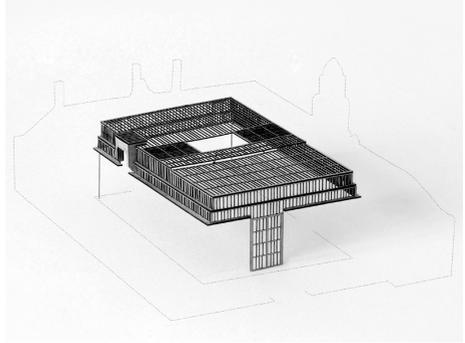
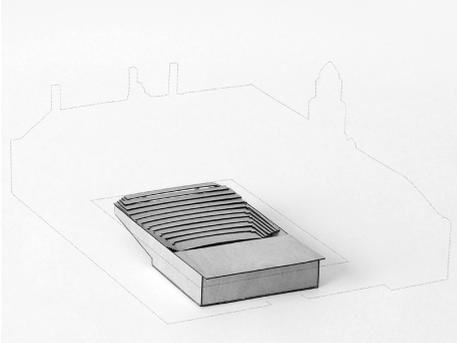
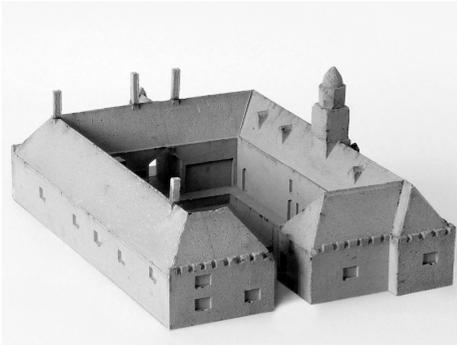
*Dalla relazione di progetto:*

Costruita nel 1719 dal Pietro il Grande, New Holland Island è un'isola artificiale a pianta triangolare e uno dei siti storici più importanti e iconici di San Pietroburgo. L'obiettivo del progetto di rigenerazione era duplice: restaurare questo monumento architettonico e reinventare il suo ruolo nella città.

A partire dal 2014, West 8 ha lavorato con New Holland Island: cultural urbanization per la trasformazione di questo sito in un distretto multifunzionale aperto alla città, che accolga gli abitanti di San Pietroburgo e al tempo stesso attiri forze intellettuali e creative da tutto il mondo (...)

Durante i mesi del programma estivo sperimentale, l'isola ha ospitato più di 700 mila visitatori (...). A seguito di questo successo, gli investitori hanno deciso di non procedere con il progetto originario di liberazione dello spazio per la costruzione di un nuovo edificio. Al suo posto, è stato realizzato un vero e proprio parco urbano.

Foto: courtesy of New Holland Island



NEVILL HOLT OPERA

Nevill Holt (Regno Unito), 2018

Witherford Watson Mann Architects

Segnalato da Maurizio Mucciola

*Committente*

Nevill Holt Opera

*Dalla relazione di progetto:*

La sfida che ci ha posto questo progetto, ma anche il suo elemento di maggior fascino, è il fatto che poche delle configurazioni convenzionali dei teatri erano possibili. Ogni aggiunta o modifica ha dovuto essere valutata sulla base del suo valore, per la sua capacità di dialogare con i muri di pietra e con le porte e le finestre che li arricchiscono: dal rapporto con questi vincoli sono scaturite le strategie necessarie per realizzare un teatro, che non è in alcun modo 'sperimentale', ma che presenta certamente molti aspetti non ortodossi (...)

Come per tutte le costruzioni vernacolare, si può percepire chiaramente la massa che i muri supportano. Per questo, quando abbiamo scavato e poi costruito fuori dal suolo, abbiamo prestato attenzione e non indebolire o compromettere questi muri, non solo sul piano strutturale ma anche su quello percettivo. Abbiamo scavato i palchi e la fossa dell'orchestra a una distanza di due metri da essi, preservando un perimetro continuo di terra solida alla loro base, senza sostegni supplementari. Abbiamo costruito il nuovo tetto, una struttura a pianta rettangolare che raddoppia il volume esistente, direttamente sui muri antichi, utilizzando il loro surplus di capacità strutturale per supportare la nuova struttura in legno e acciaio (...)

Abbiamo selezionato i materiali sulla base della loro prestazione acustica, ma anche per la capacità di abbinarsi con il muro di pietra (...)

La qualità di spazio *in-between* di questa scuderia-teatro, che non è pienamente né un interno né un esterno, si abbina perfettamente allo spazio dell'immaginazione proprio dell'opera.



## HASANPASA GASWORKS

Hasanpasa (Turchia), 2021

ITU Dept. of Arch. & DS Architecture

Committente: Comune di Istanbul

Segnalato da Güliz Bilgin Altinöz

### *Dalla relazione di progetto:*

Hasanpasa Gasworks è uno dei più importanti siti di archeologia industriale di Istanbul (...) Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione ha privilegiato la conservazione *in situ* di tutte gli edifici e le installazioni esistenti. Le strategie d'intervento sono state definite a partire da una dettagliata analisi storica del sito. L'area di Hasanpasa Gasworks è stata ripensata come un sito culturale al servizio non solo del suo intorno immediato, ma di tutta l'area metropolitana di Istanbul. 20 edifici sono stati rifunzionalizzati, mentre due gasometri non più esistenti sono stati ricostruiti con materiali contemporanei per mantenere l'integrità spaziale e visuale di questo luogo.



CAN SAU  
EMERGENCY SCENERY  
Olot (Spagna), 2019  
unparelld'arquitectes  
Committente: Comune di Olot  
Segnalato da Silvia Bossio

*Dalla relazione di progetto:*

Una costruzione composta da tre volte e quattro nicchie ha creato uno spazio pubblico su cui affaccia una facciata porosa (...). Si tratta di una struttura non finita e adattabile, un'amabile operazione di *set design* a disposizione per la vita urbana. L'intervento riconosce che le città sono il risultato di una costruzione continua, strato dopo strato, e sottolinea lo spessore dei layer precedenti. Questa scenografia allude a una storia sognata e simbolica (...). Can Sau è concepito secondo un concetto di modernità non-esclusiva. Stabilisce una continuità con il passato e lo incorpora nel presente.

Foto © José Hevia



PARTECIPANTI



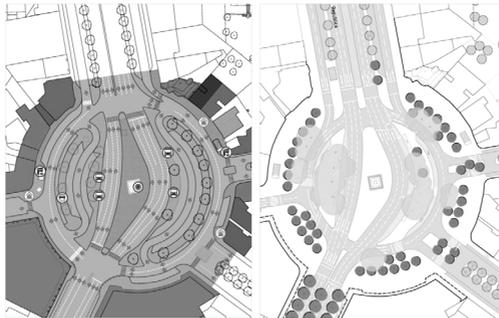
PARCO ARCHEOLOGICO DEL MOLINETE  
Estudio Amann Cànovas Maruri, Cartagena (Spagna), 2008-2021



SUPERBLOCK DI SANT ANTONI  
Leku Studio, Barcellona (Spagna), 2019



PORTO DI MALAGA  
Port Authority of Malaga, Malaga (Spagna), 2021



AVENIDA NOVAS  
Uma Praça em Cada Bairro, Lisboa (Portogallo), 2018



CIMITERO DI SABLONCEAUX  
A6A, Sablonceaux (Francia), 2018



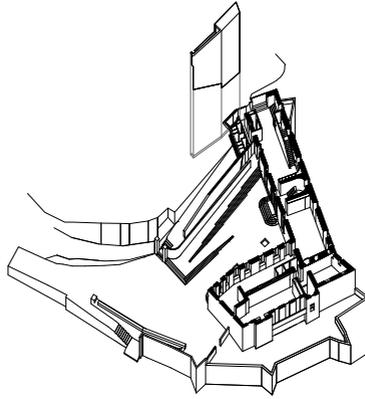
AMPLIAMENTO DEL MUNICIPIO DI BIOT  
Atelier EGR, Biot (Francia), 2021



RIPROGETTAZIONE DELLE RIVE DELL'ETANG DE BERRE  
AMT (Atelier Marion Talagrand), Saint-Chamas (Francia), 2021



MANTINUM  
Buzzo Spinelli Architecture, Bastia (Francia), 2021



SISTEMAZIONE DELL'INTORNO DEL CHÂTEAU DE FOIX  
Cros & Leclercq Architectes, Antoine Dufour Architectes, Foix (Francia), in corso



BATTERSEA ARTS CENTRE  
HaworthTompkins, Londra (Regno Unito), 2020



RIOQUALIFICAZIONE DEL FOSSATO DE LA VALLETTA  
Grand Harbour Regeneration Corporation & Restoration Directorate, La Valletta (Malta), 2020



ST MARY'S MEDIEVAL MILE MUSEUM  
McCullough Mulvin Architects, Kilkenny (Irlanda), 2021



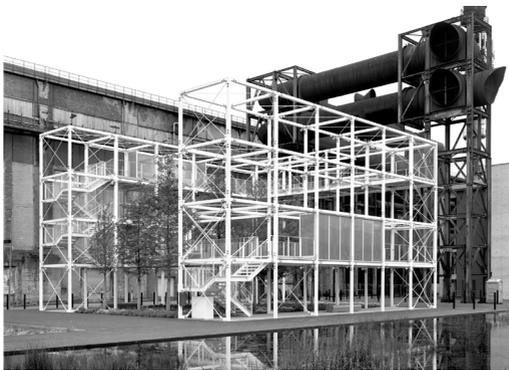
SOUTH LONDON GALLERY  
6a architects, Peckham (Inghilterra), in corso



PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI E PALAZZO DEI CONGRESSI  
Atelier Jan de Vilder Inge Vinck, AgwA, Charleroi (Belgio), in corso



PARCO CAPTAIN ZEPPOS  
Città di Gent, Gent (Belgio), 2020



THE BELVEDERE, A PUBLIC SPACE FROM ABOVE  
Inessa Hansch Architecte, Esch-sur-Alzette (Lussemburgo), 2021



ADELINE FAVRE HOUSE  
pool Architekten, Winterthur (Svizzera), 2020



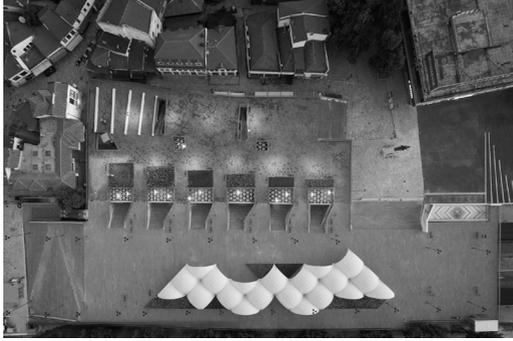
WORK ON THE TRADITION + POTENTIAL OF THE ENGIADINA BASSA  
Studio Boltshauser D-Arch, ETH Zurigo (Svizzera), 2020



KALA  
Sujets Objets, Ginevra (Svizzera), 2020



TOMOS HIGHRISE RENOVATION  
Kosi in partnerji, Arhitektura 2211, Koper (Slovenia), 2019



SKANDERBEG SQUARE  
qb Arkitektura / BINA / Besian Mehmeti Architects, Skopje (Macedonia), 2018



ACCESSO AL CASTELLO DI PETRAPILOSA  
Vjekoslav Gašparovic, Buzet (Croazia), 2020



CINÉ EMPIRE  
MNR architects, Hatay (Turchia), 2020



POLO PER LA RICERCA E GLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI GÖZLÜKÜLE  
Sayka architecture, Tarso (Turchia), 2019



MUSEO DI TROIA  
Yalin Mimarlik, Çanakkale (Turchia), 2018



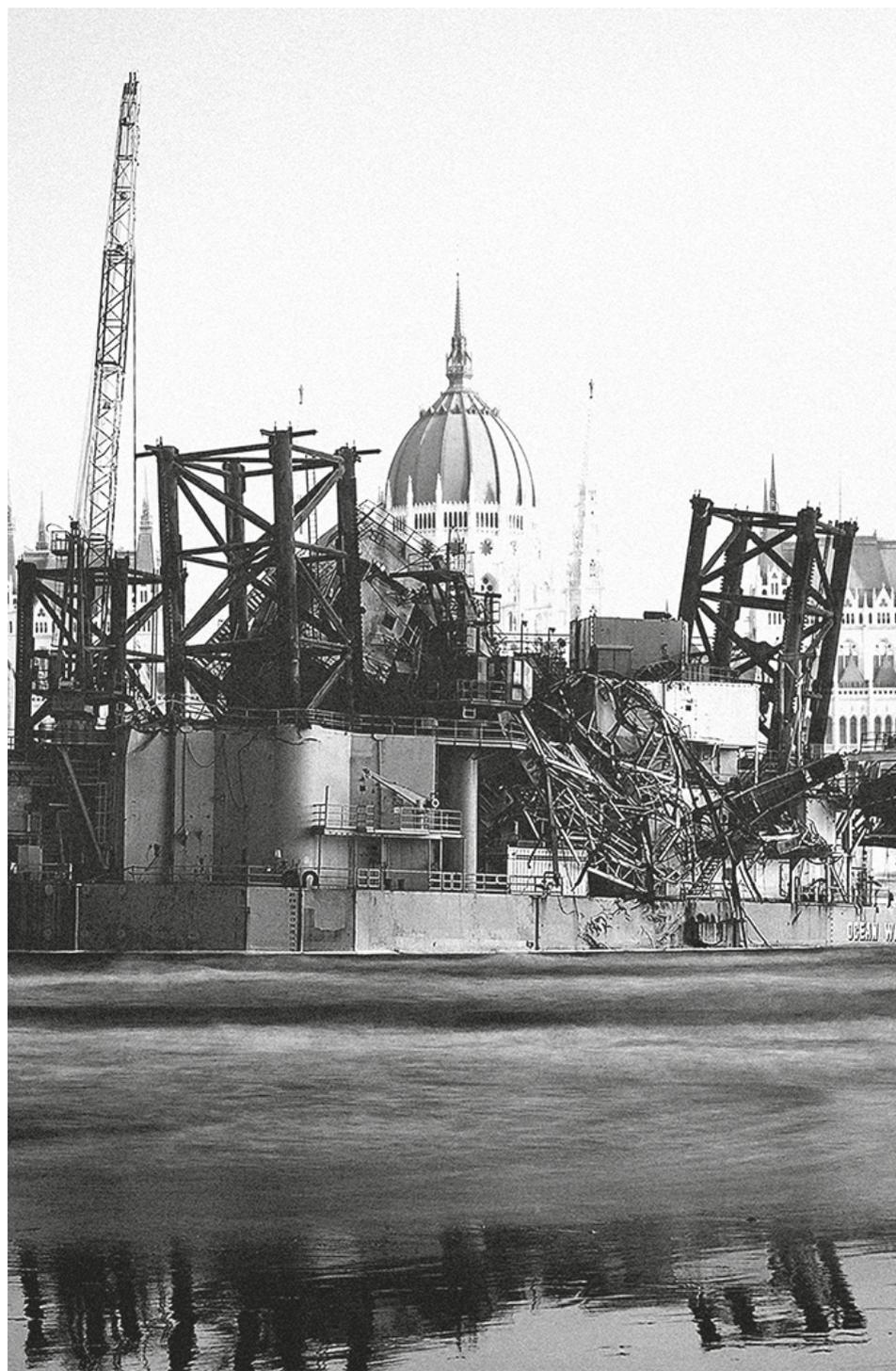
A TRAIN STATION AS AN EPOCH  
Faber Group, Ivanovo (Russia), 2021



**Sezione Universitaria  
Tesi di Dottorato e Master  
Tesi di Laurea Magistrale**

GIURATI

*Membri Ancsa*  
Filippo Mario Stirati  
Paola Eugenia Falini  
Franco Mancuso  
Nicola Russi  
Stefano Storchi  
Fabrizio Toppetti  
Francesco Evangelisti  
Viviana Milesi  
Oscar Locatelli



HISTORIC WASTE LANDSCAPES:  
POSSIBILI STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA CITTÀ STORICA  
CONTEMPORANEA

Francesca Talevi  
Tesi di Dottorato, A.A 2020/2021

*Relatore*

Roberta Amirante

*Istituzione*

Università degli Studi di Napoli Federico II

DiArch – Dipartimento di Architettura

Dottorato in Architettura XXXIII Ciclo

*Dal testo di presentazione a cura dell'autrice:*

L'obiettivo della tesi è quello di ri-tematizzare l'area-studio nei contesti stratificati, per individuare nuove strategie progettuali capaci di garantire la tutela del patrimonio e di accrescerne, al contempo, il carico informativo attraverso il suo reinserimento nella vita urbana attiva (...)

Oggi, gli esiti aberranti che scaturiscono dalla sacralizzazione del passato e dalla sua sottrazione dalla vita urbana ordinaria assumono svariate sfaccettature. Musealizzazione, gentrificazione, abbandono dei centri storici, marginalizzazione, turistificazione, sono alcune delle nuove forme patologiche della permanenza, che richiedono modalità di intervento inedite.

Il lavoro di ricerca propone dunque di “ribaltare lo sguardo”, mettendo in discussione il ruolo della conservazione come unica pratica utilizzata per la trasmissione del patrimonio (...)

Il progetto sul patrimonio viene interpretato come la trasmissione di un'informazione ai posteri e i meccanismi di comunicazione (Ridondanza, Ambiguità, Aberrazione e Imprevedibilità) (Eco 1962, 1966) diventano gli strumenti attraverso cui tutelare e rinnovare il messaggio storico e consentire un dialogo virtuoso tra passato e contemporaneità.



Sopra: Teatro romano, Benevento, 2017. Foto © Luciano Aletta  
Pagina 54: "Untitled I", tratta dalla raccolta  
*Fable of Another Time* di *Atlas of Place* (2018)



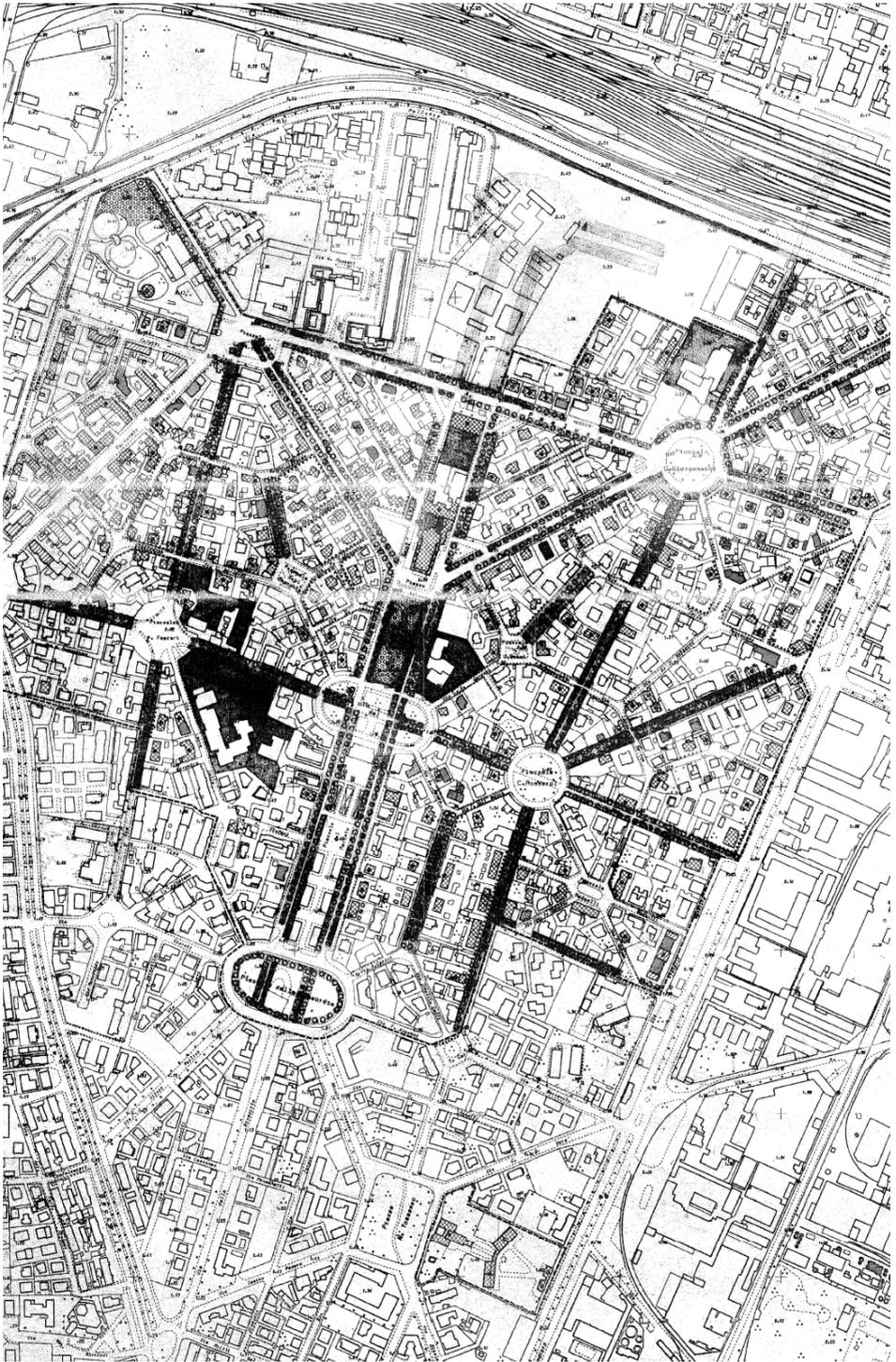
Un waste place.  
Pierre de Fenojl, États-Unis, 1972.



La Reggia di Caserta, 2019. Foto © Luciano Aletta



Traduzione aberrante della discarica di Fresh Kills Landfills  
in parco, New York, s.d.



LA FABBRICA DEL PATRIMONIO URBANO IN ITALIA:  
IL CASO DELLA CITTÀ GIARDINO DI MARGHERA

Remi Wacogne  
Tesi di Dottorato, A.A 2018/2019

*Relatore*

Giulio Ernesti

*Co-relatore*

Enrico Fontanari

*Istituzione*

Università IUAV di Venezia

Dottorato in Architettura, città e design

*Dal testo di presentazione a cura dell'autore:*

Questa tesi di dottorato verte sul patrimonio urbano, in una prospettiva di pianificazione territoriale e di politiche pubbliche applicata al contesto italiano (...)

Questo lavoro è stato motivato proprio dalla convinzione che non fosse ancora stato proposto un approccio complessivo alle modalità secondo le quali vengono governate e usate le città italiane, in quanto patrimonio. In altre parole, si tratterà qui di esplorare le pratiche del patrimonio urbano in Italia (...)

Confrontarsi con un tema di ricerca così vasto ha richiesto l'individuazione di un campo di ricerca dal quale ricavare dati empirici, che a loro volta hanno informato le prospettive di ricerca adottate. Si tratta della città giardino di Marghera (...)

Si è quindi cercato di sviluppare un approccio al contempo comprensivo e concreto a un oggetto duplice, costituito cioè sia dal patrimonio urbano italiano che dalla sua manifestazione nel caso di questa città giardino (...) Quest'ultima costituisce un caso né tanto speciale né troppo banale, di patrimonio urbano, dal quale far emergere aspetti e pratiche sia generali che quotidiani.



DISINCONTRI:  
UN PROGETTO PER LA CHIESA DI SANTA CORONA E IL  
MUSEO ARCHEOLOGICO NATURALISTICO DI VICENZA  
Vicenza

Riccardo Chiaro  
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2019-2020

*Relatori*

Antonello Stella, Marco Mulazzani

*Co-relatore*

Gianluca Frediani

*Istituzione*

Università degli Studi di Ferrara

Dipartimento di Architettura

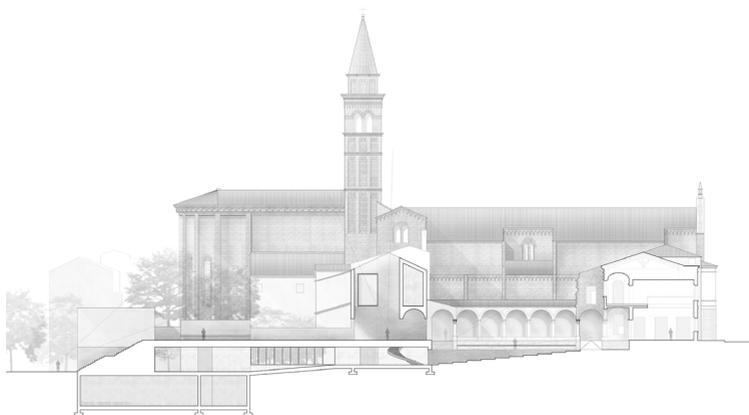
*Dal testo di presentazione a cura dell'autore:*

La tesi propone un progetto di riqualificazione e ampliamento del Complesso di Santa Corona (...) frutto di un'articolata stratificazione storica e urbana (...). Nei secoli, il complesso subisce profonde trasformazioni dovute alle differenti occupazioni susseguites, riuscendo tuttavia a conservare inalterati la morfologia dei chiostri e il nucleo della Chiesa.

Con l'obiettivo quindi di riportare a dialogo le pluralità architettoniche coinvolte nel denso tessuto urbano, il progetto propone di riunire sotto un medesimo polo museale, di oltre 3.000 mq di superficie, il museo e la chiesa esistenti (...)

Per connettere sinergicamente le collezioni della Chiesa con quelle del Museo e, al tempo stesso, la preesistenza con la nuova piazza sopraelevata, vengono previsti molteplici ed eterogenei percorsi, interni ed esterni (...)

Il progetto, inserendosi all'interno di un articolato quanto eterogeneo sistema architettonico, ha avuto come obiettivo quello di restituire alla città un brano di tessuto urbano, facendo della memoria un materiale vivo da amalgamare con nuovi incontri, storie e progetti.



Sopra: sezione di progetto trasversale ai chiostri  
Pagina 62: deposito del materiale archeologico



Nuovo ingresso di progetto al polo museale



Il principio del percorso espositivo al livello 0 e la fenditura tra i chiostri



Il volume est di ampliamento e il chiostro minore



01. Sistema dei giardini

02. Anello verde

03. Sistema quotidiano

04. Scenario

- Strade carrabili
- Canali
- Acqua
- Edificato storico e culturale
- Istruzione
- Servizi pubblici
- Assi naturalistici
- Conche di navigazione e chiuse

SUZHOU:  
LEARNING FROM VENICE  
Suzhou (Cina)

Davide Burro, Alberto Canton, Pietro Zandonella Maiucco  
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2019-2020

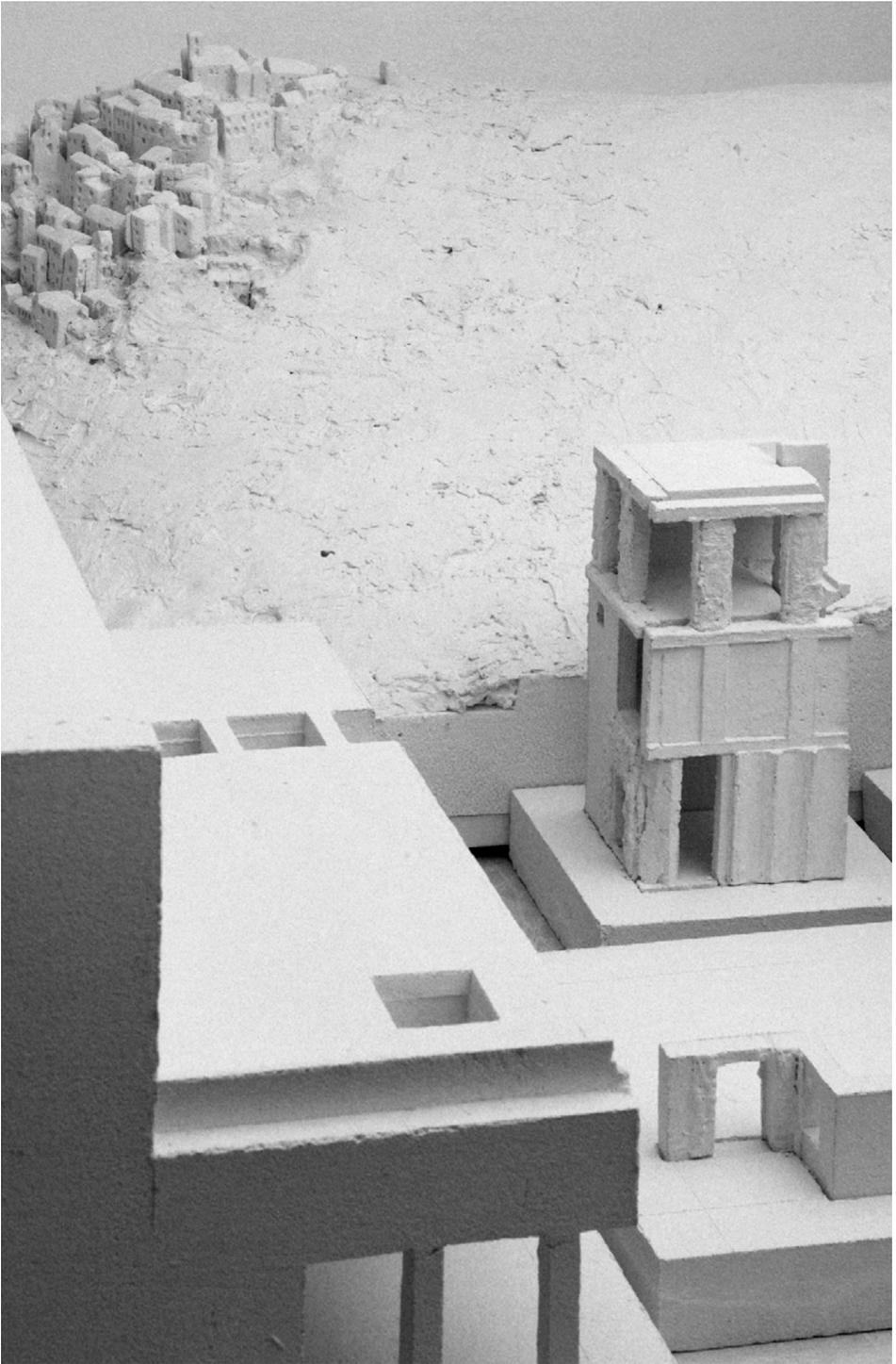
*Relatrice*  
Paola Viganò  
*Istituzione*  
Università IUAV di Venezia  
Dipartimento di Architettura

*Dal testo di presentazione a cura degli autori:*

La tesi nasce in occasione del 40° anniversario del gemellaggio tra la città di Venezia e di Suzhou (...) e cerca di mettere il punto sulla stretta relazione che accomuna queste due città, che si ritrova proprio nella loro costruzione, nel modo in cui si relazionano con il territorio circostante, nel loro essere città d'acqua (...)

La ricerca propone un immaginario di una città futura capace di evolversi imparando dal suo passato e dalla relazione con la sua gemella, Venezia. Un progetto che ambisce a ricreare le antiche spazialità di Suzhou, a ritrovare quelle linee d'acqua, quei canali, scomparsi nel tempo. Uno scenario che vede la netta riduzione dell'uso dell'automobile sostituendola in alternativa a mezzi più sostenibili. Un progetto che ambisce a riqualificare l'intero centro antico partendo dagli elementi simbolo di questo, meta oltretutto di milioni di turisti l'anno, i giardini. Una griglia di funzioni che individua proprio questi ultimi, nelle sue linee generatrici, e li rende elementi cardine, e sovrapposta al centro antico possa essere il seme della futura riqualificazione per tutta la città (...)

Uno scenario ambizioso ma capace di riqualificare l'antico centro storico, rifondandolo attraverso i suoi elementi identitari, riscoprendolo nei suoi luoghi e relazioni.



LE STAGIONI DEL PAESAGGIO:  
UN PROGETTO PER LABRO  
Labro (RI)

Pietro Nobili Vitelleschi, Joseph Rigo  
Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2019/2020

*Relatore*  
Cino Zucchi  
*Istituzione*  
Politecnico di Milano

*Dal testo di presentazione a cura degli autori:*

Indipendentemente dalla sua integrità fisica, Labro non sfugge alle odierne problematiche dei territori interni (...) rendendo necessaria una nuova visione strategica che non si limiti unicamente alla conservazione delle presenti qualità fisiche (...)

Il potenziale di una nuova strategia progettuale per Labro passa attraverso un'indagine sulla struttura e sul funzionamento del territorio circostante. Si evidenzia infatti come in questi luoghi la presenza dei servizi nei diversi borghi costruisca un rapporto di interdipendenza tra un centro abitato e un altro (...)

L'alternarsi delle stagioni e il loro ciclico avanzamento nel tempo descrivono l'esistenziale biunivocità, tra dinamismo e fissità, tra luogo e topos propria di questi luoghi. Implicando sia un tempo lineare che uno ciclico, questa metafora permette una riconciliazione dei due piani separati: permanenza e ricorsività sono caratteristiche attribuibili sia alla fisicità e alla storia, che alle dinamiche insediative su di essi in atto (...)

Riconoscendo l'unitarietà e l'omogeneità come valori fondativi dell'architettura del borgo, il significato della nuova costruzione si gioca nel suo rapporto tra nuovo e antico. Se da lontano l'immagine complessiva del borgo viene conservata, da vicino non vi è ambiguità: la scelta costruttiva del cemento isolante monolitico permette di assecondare il dato morfologico fondamentale del borgo, il muro portante, senza mimetismi.



### PAESAGGI DIMENTICATI

Sperimentazioni progettuali per la valorizzazione degli  
ambiti marginali del territorio di Posada

Gloria Aiolfi, Benedetta Badiali

Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2019/2020

*Relatore:* Michele Ugolini

*Istituzione:* Politecnico di Milano

*Dal testo di presentazione a cura delle autrici:*

Il progetto pone lo sguardo verso paesaggi dalla difficile lettura (...) dai limiti imprecisi e dagli usi incerti, sospesi tra quello che hanno smesso di essere e quello che forse saranno (...). Il progetto osserva il 'terzo paesaggio' collocato ai margini dell'urbano, considerandolo come opportunità per costruire una nuova storia e gettare le basi per il progetto futuro (...). L'indefinito e l'indeterminato costituiscono un nuovo tipo di territorio in grado di accogliere quelle ibridazioni che costruiscono un nuovo spazio entro cui transitano nuovi significati.



## RESTI, CONTESTI E INNESTI

Due progetti per la città archeologica di Santiago do Cacém

Chiara Barone

Tesi di Laurea Magistrale, A.A. 2019/2020

*Relatore:* Pasquale Miano

*Istituzione:* Università degli Studi di Napoli Federico II

*Dal testo di presentazione a cura dell'autrice:*

Risulta possibile intendere la città come una grande macchina in rovina, che continuamente muta e si stratifica, inglobando in sé i differenti elementi del patrimonio e i significati di quel luogo (...)

La rovina, in tal senso, costituisce l'elemento da cui partire per una possibile riattivazione della città in decadenza, fulcro di un grande museo di rovine a cielo aperto, un parco archeologico e urbano, che, in un processo continuo, è destinato a modificarsi contestualmente alla città, nel tempo e nello spazio.



PARTECIPANTI TESI  
DI E DOTTORATO MASTER

MONITORING THE GEOGRAPHY  
OF MANUFACTURING IN ATHENS.  
REGIONAL ANALYSIS AND  
EMPIRICAL RESEARCH IN A  
LOCAL PRODUCTIVE SYSTEM IN  
TIMES OF CRISIS  
Olga Balaoura  
*Relatrice*  
Paola Viganò  
Università IUAV di Venezia

ROVINE IN DIVENIRE.  
PROGETTARE LA ROVINA NELLA  
CITTÀ DELLA POSTPRODUZIONE  
Francesca Coppolino  
*Relatore*  
Pasquale Miano  
Università degli Studi di Napoli  
Federico II

PROGETTARE IL MONUMENTO.  
IL CASTELLO E LA CITTÀ DI  
BERLINO  
Camilla Donantoni  
*Relatrice*  
Patrizia Montini Zimolo  
*Co-relatore*  
Armando Dal Fabbro  
Università IUAV di Venezia

IL CANTO DI STAMPACE  
UN CASO STUDIO PER LA  
RIQUALIFICAZIONE E LA  
RICONNESSIONE URBANA NELLA  
CITTÀ DI PISA ATTRAVERSO LE  
ANTICHE STRUTTURE DIFENSIVE  
Laura Marchionne  
*Relatore*  
Maurizio De Vita  
*Co-relatore*  
Marco Giorgio Bevilacqua  
Università di Firenze

MILANO E LA RE-INVENZIONE  
DEL FRAMMENTO. VERSO UNA  
"PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA"  
Elisa Valentina Prusicki  
*Relatore*  
Pierluigi Grandinetti  
Università IUAV di Venezia

CONDIZIONI, DESTINO E  
POTENZIALITÀ DELL'EDILIZIA  
STORICA DELLE AREE INTERNE  
DELL'ALTO OLTREPO PAVESE,  
ALTA VALLE BREMBANA E ALTO  
LARIO OCCIDENTALE  
Benedetta Silvia  
*Relatrice*  
Mariacristina Giambruno  
*Co-relatori*  
Carolina Di Biase, Gabriele Pasqui  
Politecnico di Milano

PARTECIPANTI TESI DI LAUREA  
MAGISTRALE

RECUPERO E RIABILITAZIONE DEL  
CASTELLO DI SAN SEBASTIAN,  
CADICE  
Alexa Amati  
*Relatore*  
Armando Dal Fabbro  
*Co-relatore*  
Francisco Javier Vellés Montoya  
Università IUAV di Venezia

SPERIMENTAZIONE DI UN  
METODO INTERDISCIPLINARE PER  
L'ANALISI E LA CONOSCENZA  
DI UN PATRIMONIO DIFFUSO IN  
ABBANDONO: I MULINI AD ACQUA  
IN VAL SANGONE  
Andrea Arato, Francesca Di Nuzzo  
*Relatrice*  
Cristina Cuneo  
*Co-relatrice*  
Antonia Teresa Spanò  
Politecnico di Torino

ABITARE DIFFUSO.  
UN MODELLO SOSTENIBILE PER  
LA TERZA ETÀ  
Marianna Arcieri, Riccardo Bargna  
*Relatore*  
Oscar Eugenio Bellini  
Politecnico di Milano

A(RT)BUSE. UN HUB PER  
L'OSPITALITÀ, L'ARTE E LA  
CULTURA AD ARCUGNANO  
Francesco Baldin, Licia Tomaselli  
*Relatrice*  
Fernanda De Maio  
Università IUAV di Venezia

RAPPORTO DA L'AVANA  
INDAGINE SULL'ARCHITETTURA  
CUBANA 1960-1990  
PRIME IPOTESI PER LA PIAZZA DE  
LA REVOLUCIÓN  
Matteo Barisone, Niccolò Pozzi  
*Relatrice*  
Gentucca Canella  
*Co-relatore*  
Emanuele Morezzi  
Politecnico di Torino

STRATEGIE URBANE PER  
UNA NUOVA ACCESSIBILITÀ  
E FRUIZIONE DEL CENTRO  
STORICO DI CALTAGIRONE

Luigi Belvedere

*Relatore*

Vito Martelliano

*Co-relatore*

Fortunato Dario Pappalardo  
Università degli Studi di Catania,  
Architettura Siracusa

APPENNINO L'ALTRO. STUDIO  
MORFOLOGICO E NUOVI SPAZI  
COLLETTIVI PER LA VALLE

BORMIDA

Paolo Bianco

*Relatore*

Marco Trisciunglio

*Co-relatori*

Simona Della Rocca, Elena Camilla  
Pede

Politecnico di Torino

RI-COSTRUIRE PER RI-ABITARE.  
CENTRO PER LE TRE ETÀ AD  
ANCARNO, TERAMO

Francesca Biancucci

*Relatrice*

Maria Argenti

*Co-relatori*

Domenico Liberatore, Flavia Piacenti  
Sapienza Università di Roma

LA NUOVA CASA DELLA  
SALUTE DI FORLÌ: PROPOSTA  
PROGETTUALE PER L'AREA EX  
ORSI - MANGELLI

Beatrice Biserni

*Relatrice*

Nicoletta Setola

*Co-relatori*

Paolo Felli, Claudio Dolcini

Università degli Studi di Firenze

LE RADICI E LE ALI.  
PROPOSTA PER IL COMPLESSO  
DI VILLA CERNAZAI PONTONI

Anna Bonetto

*Relatore*

Paolo Faccio

Università IUAV di Venezia

CONNETTERE NATURALE E  
ARTIFICIALE NELLA LAGUNA DI  
VENEZIA

Ilaria Bonomi, Andrea Cibir

*Relatrice*

Serena Maffioletti

*Co-relatori*

Pierantonio Barizza, Leonardo Filesi  
Università IUAV di Venezia

PARCO DEHESA DEL  
GENERALIFE.

IL RETROSCENA CULTURALE  
DELL'ALHAMBÀ

Marilena Bosone

*Relatore*

Pasquale Miano

*Co-relatore*

Juan Domingo Santos, Adriana  
Bernieri

Università degli Studi di Napoli

Federico II

LE RISORSE TERAPEUTICHE  
DELLO SPAZIO URBANO.

UN CENTRO SANITARIO DIFFUSO

PER MALATI DI ALZHEIMER

NEL BORGO DI COREGLIA

ANTELMINELLI

Federica Carneglia

*Relatore*

Valerio Cutini

*Co-relatore*

Giovanni Santi, Giuseppe Meucci

Università di Pisa

TRA LE PIEGHE DELLA STORI.  
PORTA MONTALTO: I NUOVI SPAZI  
DELLA SOGLIA

Laura Castronovo

*Relatore*

Emanuele Palazzotto

Università degli Studi di Palermo

VILLA FORNI CERATO:  
RESTAURO E RECUPERO ALL'USO  
DI UNA FABBRICA PALLADIANA

Roberto Colpo, Davide Majer

*Relatore*

Mario Piana

*Co-relatori*

Anna Saetta, Toccane Umberto

Università IUAV di Venezia

LUCE, SPAZIO, MATERIA.

NUOVE PROPOSTE PER LA  
VALORIZZAZIONE DELL'AREA

ARCHEOLOGICA DI OSTIA

ANTICA

Francesca Cosentino

*Relatori*

Antonello Stella, Marco Mulazzani

Università degli Studi di Ferrara

LA CANONIZZAZIONE DELLE  
ROVINE. LA TERZA CATTEDRALE

Ludovico Dal Piccol, Alvise Rittà

Ziliotto

*Relatore*

Renato Rizzi

Università IUAV di Venezia

IL MARGINE COME CONNESSIONE:  
PROPOSTA PER LA

VALORIZZAZIONE DEI SITI  
ARCHEOLOGICI DI PALAZZO

ACREIDE

Sara De March

*Relatore*

Marco Ferrari

Università IUAV di Venezia

COTONIFICIO AMMAN-WEPPEP DI  
PORDENONE.

DA FABBRICA DISMESSA A  
POLO CULTURALE, PROPOSTA DI  
RECUPERO

Filippo Enna

*Relatore*

Daniele Regis

*Co-relatori*

Roberto Olivero, Cristina Coscia

Politecnico di Torino

PROGETTO DI RECUPERO  
URBANO DI UN PAESE DEL  
CENTRO ITALIA COLPITO DAL

SISMA DEL 2016/17:

CORNILLO NUOVO NEL COMUNE

DI AMATRICE

Silvia Fazio Pellacchio, Francesca

Lo Bue,

*Relatore*

Michele Zampilli

*Co-relatore*

Giovanni Logobardi, Giulia Brunori

Università degli Studi Roma Tre

LA PERCEZIONE NOTTURNA DEL  
PAESAGGIO CULTURALE

EFFETTI GENERATI DALLA

RICONVERSIONE DEGLI

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE A

MONTEPESCALI E BATIGNANO

Francesca Floris

*Relatori*

Anna Pellegrino, Lodovica Valletti

Politecnico di Torino

ARCHITETTURA REVERSIBILE PER  
UN CENTRO CULTURALE NEL

"PARCO DELLA SERENISSIMA" A

SAN MARTINO DI LUPARI

Giacomo Frison, Matteo D'Agostini

*Relatore*

Massimiliano Condotta

*Co-relatori*

Mauro Turzo, Tullio Cigni

Università IUAV di Venezia

UN DIALOGO FRA ARCHEOLOGIE:  
RIQUALIFICAZIONE URBANA AI  
MARGINI DELL'OASI DEL NERVIA  
Beatrice Gava, Federica Meneghesso  
*Relatore*  
Marco Ferrari  
*Co-relatori*  
Francesca Musco, Mattia Bertin  
Università IUAV di Venezia

AREE ARCHEOLOGICHE E  
PROGETTO DI ARCHITETTURA.  
VILLA SAN MARCO A STABIAE:  
I TRACCIATI DELLA CITTÀ E LE  
SOSTRUZIONI  
Diletta Gianfranceschi, Simone  
Spiteri  
*Relatrice*  
Luisa Ferro  
*Co-relatori*  
Maria Cristina Giambruno, Giancarlo  
Paganin, Daniele Palma, Lorenza  
Petrini  
Politecnico di Milano

SEQUENZE D'ARCHITETTURA.  
INTERVENTO DI RIGENERAZIONE  
URBANA E ARCHITETTONICA FRA  
IL MARGINE-CITTÀ LISBONA E  
L'ENTROTERRA CAPARICANO  
Luca Giorgetti  
*Relatrice*  
Maura Manzelle  
*Co-relatore*  
João Ferreira Nunes  
Università IUAV di Venezia

PADOVA: NUOVO STADIO E  
PARCO SPORTIVO  
Matteo Grassetto  
*Relatore*  
Marco Ferrari  
Università IUAV di Venezia

RICOSTRUZIONE SOCIALE POST  
EMERGENZA SISMICA  
Ludovica Gregori  
*Relatori*  
Maria De Santis, Paolo Costa  
Università degli Studi di Firenze

MEMORIA E ARCHITETTURA.  
UN PROGETTO DI  
CONSERVAZIONE E  
VALORIZZAZIONE PER IL  
COMPLESSO DI SANTA CORONA  
A VICENZA  
Martina Lotto, Eleonora Trento  
*Relatrice*  
Emanuela Sorbo  
Università IUAV di Venezia

STREET FOR PUPILS; RESHAPING  
AREAS IN FRONT OF SCHOOL  
Giovanni Mandelli  
*Relatore*  
Paolo Pileri  
*Co-relatore*  
Federica Bianchi  
Politecnico di Milano

MARGHERA: LA PERIFERIA DELLA  
PERIFERIA  
Maria Medushevskaya  
*Relatrice*  
Paola Viganò  
Università IUAV di Venezia

THE VERTICAL SPINE; A NEW  
OBSERVATION AND EXHIBITION  
TOWER ON THE COMO LAKE  
Simone Milani  
*Relatore*  
Matteo Moscatelli  
*Co-relatore*  
Federico Bucci  
Politecnico di Milano, Polo di Mantova

FRATTURE, UN NUOVO RIFUGIO A  
CIMA GRAPPA  
Mattia Minato  
*Relatore*  
Alberto Ferlenga  
*Co-relatore*  
Andrea Iorio  
Università IUAV di Venezia

DISCLOSING COMMUNITY.  
EX COMPLESSO DI SAN BIAGIO  
A VICENZA COME PARENTESI  
URBANA.  
NARRAZIONI DI UN RECUPERO  
Tommaso Moretto  
*Relatrice*  
Emanuela Sorbo  
Università IUAV di Venezia

THE TUJIA THRESHOLD.  
AN ECO-SUSTAINABLE (LIGHT)  
INFRASTRUCTURE FOR THE TUJIA  
VALLEY ALONG THE SALT ROAD  
FOR TOURISMO DEVELOPMENT  
Thomas Ortolan, Giacomo Rettore  
*Relatore*  
Aldo Aymonimo  
*Co-relatore*  
Enrico Fontanari, Giuseppe Caldarola  
Università IUAV di Venezia

PROGETTO PER L'ARCHIVIO-  
MUSEO ALTAN TRA VIA ROMA E IL  
FIUME NATISSA AD AQUILEIA  
Giacomo Pasian  
*Relatore*  
Mauro Marzo  
*Co-relatore*  
Massimiliano Condotta  
Università IUAV di Venezia

"OLLAS" URBAN PHENOMENON:  
FROM URBAN DECAY TO THE  
REVITALIZATION OF HIGH  
COMPLEXITY AREAS IN THE  
CITY OF BOGOTÁ. APPROACH  
TO A MODEL OF URBAN AND  
ARCHITECTURAL STRATEGIES  
FOR THE ANALYSIS AND  
INTERVENTION OF DETERIORATED  
TERRITORIES FOR THEIR  
REINTEGRATION INTO THE URBAN  
LIFE  
Maria Andrea Sastre Velasquez  
*Relatore*  
Matteo Robiglio  
*Co-relatore*  
Jose Fernando Rubio Vaca  
Politecnico di Torino

LINK UP GIBELLINA.  
STUDIO PER UN NUOVO PORTALE  
DI ACCESSO MONUMENTALE  
ALLA CITTÀ NATA DALL'ARTE  
Antonia Semilia, Giulia Tuzzolino  
*Relatore*  
Angela Baoami  
*Co-relatori*  
Giuseppe Barbera, Francesco Sottile  
Università degli Studi di Palermo

LA RIGENERAZIONE DEI CENTRI  
STORICI COME PRE-REQUISITO  
PER LA COMPETITIVITÀ DELLE  
AREE URBANE. IL CASO DI  
PIZZOFALCONE A NAPOLI  
Sabrina Sgambati  
*Relatrice*  
Carmela Gargiulo  
*Co-relatore*  
Gerardo Carpentieri  
Università degli Studi di Palermo

LA NARRAZIONE DELL'ASSENTE  
MANOVRE E STRATEGIE DI  
RIAPPROPRIAZIONE DELL'ANTICO  
ATTRAVERSO IL CASO  
DELL'ANTICA CITTÀ DI NOTO  
Sofia Tonello  
*Relatrice*  
Emanuela Sorbo  
*Co-relatori*  
Mauro Marzo, Gustavo Carabjal  
Università IUAV di Venezia

COLTIVARE UN PAESAGGIO  
ARCHEOLOGICO. UN PROGETTO  
PER IL SITO DI CLASSE

Francesco Torelli

*Relatrice*

Tessa Matteini

*Co-relatore*

Tessa Matteini

Università degli Studi di Firenze

FAVARA 4.0  
IL FUTURO NELLA  
RIGENERAZIONE SOCIALE E  
URBANA

Maria Vinciguerra

*Relatrice*

Valeria Scavone

*Co-relatore*

Giuseppe Iorio Napoli

Università degli Studi di Palermo

UNA "GOCCIA" CONTAMINATA:  
PROGETTO PER UN GIARDINO  
BOTANICO SPERIMENTALE

Michele Zammatteo

*Relatore*

Alberto Ferlenga

*Co-relatori*

Luigi Latini, Andrea Iorio, Luca Zilio

Università IUAV di Venezia

AGRI CULTURA, IL RESTAURO DI  
VILLA CARENZONI-DAL COVOLO,  
CUSTODIA DELLE ANTICHE  
CULTIVAR BELLUNESI

Francesca Zannin

*Relatrice*

Emanuela Sorbo

*Co-relatori*

Viviana Ferrario, Ettore Muneratti

Università IUAV di Venezia

SCENARI E MAPPATURE DELLA  
PERICOLOSITÀ IDRAULICA NEL  
VENETO.

PROCESSI DI ADATTAMENTO  
ALL'URBANFLOODING NELLA  
PIANIFICAZIONE COMUNALE:  
IL CASO STUDIO DI FELTRE

Silvia Zannin

*Relatore*

Denis Maragno

*Co-relatore*

Gianfranco Pozzer

Università IUAV di Venezia





di Alessia Cardinale

Dopo l'esperienza innovativa del Premio Gubbio dei Giovani tenutasi nel 2018 e il suo esito positivo, per l'undicesima edizione del Premio Gubbio l'ANCSA ha deciso di confermare e consolidare il conferimento di questo riconoscimento, assegnato dagli studenti delle scuole secondarie superiori.

Il binomio tra il Premio Gubbio e la componente giovanile è stato affrontato con grande interesse dall'ANCSA sin dal 1993, attraverso la Sezione Universitaria, che ha permesso di cogliere le implicazioni didattiche dei temi delle città e dei territori storici. Un rapporto, quindi, con la nuova generazione aperta al futuro e alla dimensione progettuale e sociale, intesa come strumento finalizzato a migliorare la qualità di vita degli abitanti che vivono quotidianamente la città.

In questo senso, l'ANCSA ha deciso di non confinare questo coinvolgimento solo a livello universitario, ma di allargarlo anche al ciclo degli studi secondari. La reazione ottenuta è stata una risposta attiva e partecipata, con grande interazione, curiosità e interesse da parte degli studenti per la conoscenza sia dei vari progetti realizzati nell'ambito nazionale, sia dall'importanza che ha per la riflessione sulla città questo premio nazionale e internazionale.

Il Premio Gubbio dei Giovani si pone l'obiettivo principale di approfondire il tema connesso alla vita dei centri storici e alle dinamiche che attualmente li caratterizzano, attraverso una fase formativa.

Il percorso degli studenti è stato strutturato in due momenti: un primo stadio d'illustrazione e spiegazione dei progetti dell'edizione precedente, per comprendere la natura delle proposte vagliate attraverso il premio, e una seconda fase in cui, dopo la spiegazione e l'illustrazione dei tre progetti italiani ritenuti più meritevoli dalla giuria ANCSA, è stato votato e decretato il vincitore del Premio Gubbio dei Giovani, in maniera del tutto autonoma. Si tratta, in tutti i casi, d'interventi di alta qualità, sempre realizzati, e non di progetti in divenire.

In questo senso, quindi, gli studenti si sono sentiti responsabilizzati, come veri e propri giudici, ritrovandosi ad esaminare i progetti sotto vari punti di vista, concordando solo in parte con il giudizio della giuria ANCSA.

È proprio questa la nota più interessante: il giudizio dei giovani esprime quegli aspetti di estrema sensibilità propri di una nuova generazione, rivelandosi così estremamente utile nel promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulle città e sui territori d'interesse storico. Gli studenti si sono dimostrati capaci di analizzare con contributi innovativi e originali il tema dell'intervento sulla città, sul territorio storico e sul paesaggio.

Il criterio di valutazione degli elaborati progettuali è consistito nella capacità di interpretare in modo efficace gli orientamenti culturali e operativi dell'associazione. Tali orientamenti possono essere così esplicitati: appropriata progettazione, capace di integrare conservazione e innovazione, riuso fisico, sociale, culturale ed economico del patrimonio edilizio e ambientale esistente; integrazione efficace tra le previsioni urbanistiche e la progettazione architettonica; proposte di gestione economica e sociale degli interventi adeguate alla loro natura e finalità.

Chiunque sia il vincitore del Premio Gubbio dei Giovani dell'edizione 2021, si deve riconoscere che la capacità di questi interventi di coinvolgere un osservatorio giovane rappresenta già un successo, così come la partecipazione alla premiazione anche degli studenti chiamati ad argomentare le motivazioni della loro scelta.





# **Bandi di concorso Premio Gubbio 2021**

Sono qui riprodotti i testi originari dei tre bandi del Premio Gubbio 2021: Sezione Nazionale, Sezione Europea e Sezione Universitaria.

I bandi della Sezione Nazionale e della Sezione Europea sono stati inviati ai segnalatori selezionati con una lettera di accompagnamento, qui non riprodotta, che precisava l'elenco completo di materiali da fornire all'ANCSA da parte dei candidati. La Sezione Universitaria, al contrario, è interamente basata sull'autocandidatura diretta dei soggetti interessati. Per questa ragione i tre bandi differiscono lievemente nella loro struttura.

Si noti, inoltre, che l'effettivo svolgimento dei lavori del Premio Gubbio 2021 ha conosciuto minime variazioni rispetto ai testi qui presentati: in particolare, le giurie si sono riunite nel mese di ottobre 2021.

## SEZIONE NAZIONALE

### 1. Il Premio

#### 2. Come funziona la sezione nazionale

### 1. Il Premio

#### *Contesto*

Il Premio Gubbio è conferito ogni tre anni dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) con l'intento di promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulle città e sui territori d'interesse storico. Attraverso il Premio Gubbio, l'associazione si propone di attirare l'attenzione e stimolare un dibattito attorno alle pratiche connesse alla sua missione storica, sia nel contesto italiano, con la Sezione Nazionale e la Sezione Universitaria, sia alla scala internazionale, con la Sezione Europea e la Sezione Latinoamericana e Caribe. Il Premio è assegnato a progettisti, enti pubblici o operatori privati, oltre che a studenti laureati o dottorati.

#### *Storia e struttura del Premio*

L'ANCSA è stata fondata da Giovanni Astengo nel 1960-1961 a Gubbio, allo scopo di promuovere studi, ricerche e progetti per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione delle città e dei territori d'interesse storico, attraverso strategie di riuso e riqualificazione dei manufatti e dell'ambiente. Tra i suoi iscritti l'associazione ha avuto esponenti della storia dell'architettura italiana come Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo e Giulio Carlo Argan, che ne fu anche presidente. Fin dalla sua fondazione, ANCSA è una piattaforma di dialogo tra la cultura accademica e professionale dell'architettura e dell'urbanistica e quella delle amministrazioni preposte alla gestione e trasformazione dell'ambiente costruito (ad esempio i comuni e le regioni). La composizione dei suoi organi direttivi rispecchia questa duplice vocazione.

Il Premio Gubbio viene istituito da ANCSA nel 1990, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione. Si struttura fin dalla sua creazione in una Sezione Nazionale e in una Sezione Universitaria, alla quale concorrono tesi di laurea e tesi di dottorato. Per poter ampliare il dibattito culturale e disciplinare al di là dei confini nazionali, dal 1993 a queste sezioni se ne è affiancata una terza, la Sezione Europea. Nel 2009 è stata attivata la Sezione Latinoamericana e Caribe, che possiede uno statuto, un'organizzazione e una struttura indipendente ma che conserva i valori dell'associazione italiana nel promuovere il patrimonio storico-culturale nelle città e nei territori dell'America centrale e meridionale.

#### 2. Come funziona la Sezione Nazionale

1 – ANCSA seleziona un comitato di segnalatori esperti, scelti tra i migliori accademici, critici, storici e curatori dell'architettura e dell'urbanistica in Italia.

Ogni segnalatore è chiamato a nominare progettisti, enti pubblici e operatori privati che hanno realizzato (in qualità di promotori e/o esecutori) progetti, programmi e piani di riuso finalizzati alla salvaguardia, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, in città e in territori di interesse storico. I progetti segnalati devono essere stati realizzati o attivati in Italia successivamente al 1° gennaio 2018.

I lavori nominabili hanno in comune alcune caratteristiche:

- Sono tutti localizzati in Italia, in città e territori d'interesse storico, dove contribuiscono al recupero dei patrimoni e dei contesti esistenti attraverso strategie, forme e modalità innovative.
- Al di là della loro natura specifica (progetto, programma o piano di riuso), tutti hanno determinato una trasformazione dell'ambiente costruito, alla scala architettonica o urbana.
- Sono tutti spazi ed edifici pubblici o aperti al pubblico.

2 – I candidati nominati dagli esperti sono chiamati ad inviare il materiale richiesto a partire dal 1° settembre 2021, ed entro e non oltre le ore 12.00 dell'8 settembre 2021.

3 – La giuria è composta dai Membri del Consiglio Direttivo dell'ANCSA, dal Coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA e da una selezione di membri esterni all'associazione, che per la Sezione Nazionale sono Sara Marini, Professore ordinario di Composizione architettonica e urbana allo IUAV di Venezia e Luca Molinari, Professore ordinario di Teoria e progettazione architettonica all'Università

degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". I segnalatori esperti non fanno parte della giuria. La giuria si riunisce nel mese di settembre 2021 e, in seguito ad un'attenta valutazione dei materiali pervenuti, decreta un progetto vincitore (Premio Gubbio 2021), indicando un massimo di altri due progetti menzionati (Menzione d'onore al Premio Gubbio 2021) e un massimo di altri due progetti segnalati (Segnalazione al Premio Gubbio 2021). Nel caso del progetto vincitore, la giuria può riservarsi di indicare due candidati ex-aequo.

4 – I candidati vincitori, menzionati e segnalati della Sezione Nazionale sono contattati dal Responsabile del Premio Gubbio subito dopo la conclusione dei lavori delle commissioni giudicatrici e sono invitati ad inviare i materiali per la mostra organizzata in occasione della cerimonia di presentazione, seguendo le indicazioni grafiche degli organizzatori del concorso, entro il 22 ottobre 2021.

Gli elaborati inviati devono essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre, e vengono inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

5 – La cerimonia di premiazione, organizzata nella città di Gubbio nel mese di dicembre 2021, riunisce tutti i partecipanti al concorso: i promotori della giuria, i membri della giuria, i premiati e gli esperti che ne hanno fornito segnalazione. In particolare, per ogni progetto vincitore, menzionato e segnalato, il riconoscimento sarà attribuito congiuntamente a progettisti e committenti (enti pubblici o operatori privati), laddove possibile. Nel corso della cerimonia i premiati hanno l'occasione di illustrare i progetti attraverso una presentazione pubblica e di esporli all'interno di una mostra.

6 – Il Premio. Il Premio Gubbio 2021 consiste in una targa d'onore, consegnata dal Presidente della Giuria sia all'autore sia al promotore dell'opera. Ai progetti menzionati e segnalati è consegnata una pergamena di merito.

7 – La promozione del progetto vincitore e dei progetti menzionati e segnalati si svolge nel corso di tutto il triennio successivo al Premio, attraverso la pubblicazione dei risultati sul sito dell'associazione e all'interno della sua collana editoriale (Ancsa Documenti), l'organizzazione di convegni e mostre, la comunicazione agli organi di stampa specializzati, la redazione di articoli e pubblicazioni.

## SEZIONE EUROPEA

1. The prize
2. How the european section works

### 1. The Prize

#### *Context*

The Gubbio Prize is awarded every third year by the National Association of Historic and Artistic Centers (ANCSA), with the purpose of promoting substantial advancements in the intervention strategies on historical cities and territories. Through the Gubbio Prize, the association aims at drawing attention and encourage debate on the practices related to its historic mission, both in Italy, through the National Section and the University Section, and internationally, through the European Section and the Latin American and Caribbean Section. The Prize is awarded to architects, urban designers, public authorities or private institutions, as well as to graduate students and doctors.

#### *Background*

The ANCSA was founded in Gubbio by Giovanni Astengo in 1960-1961, in order to promote studies, researches and projects aimed at the preservation, regeneration and development of cities and territories of historical interest, through strategies of reuse and rehabilitation of the artefacts and of the built environment. Among its former members, the association can count several leading figures of the history of Italian architecture, such as Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo and Giulio Carlo Argan, who also served as president. Since its foundation, ANCSA is an open platform for the dialogue on architecture and the city between on the one side the culture of scholars and practitioners, and on the other side the expertise of public authorities, in charge of the management and of the transformation of the built environment (such as municipalities and regions). The composition of its governing bodies reflects this twofold purpose.

The Gubbio Prize was established by ANCSA in 1990, on the occasion of the 30th anniversary of its foundation. Since its creation, it is comprised of a National Section and a University Section, open to graduation thesis and PhD thesis. In order to widen the cultural and disciplinary debate beyond the national scale, in 1993 a third section was inaugurated: the European Section. In 2009, the Latin American and Carribeans Section was started. While provided with an independent charter, organization and structure, it shares the values of the Italian association, promoting the historical and cultural heritage of Central and Latin American cities and territories.

### 2. How the European Section works

- 1 – ANCSA relies on a group of experts, selected among the best scholars, critics, historians and curators in the field of architecture and the city Europe-wide.

Each expert is required to nominate architects, urban designers, public authorities or private institutions who have realised (as promoters or executors) projects, programs and plans aimed at the preservation, regeneration and development of the architecture and urban heritage, within cities and territories of historical interest. Nominated projects must be realised or activated in Europe (Albania, Andorra, Austria, Belarus, Belgium, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Kosovo, Latvia, Liechtenstein, Lithuania, Luxembourg, Macedonia, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, Ukraine, United Kingdom) after January 1, 2018.

All nominated works share the following features:

- They are all located in Europe, in cities and territories of historical interest, where they participate in the regeneration of the existing heritage and contexts through innovative strategies, tools and methodologies.
- Regardless of their specific nature (project, program or plan), they all result in a transformation of the built environment, at the architectural or at the urban scale.
- All these spaces and buildings are public or open to the public.

2 – The candidates nominated by the experts must send the requested materials starting from September 1, 2021, and no later than September 8, 2021, at 12 a.m.

3 – The Judging Panel is comprised of the Members of ANCSA's Board of Directors, the Coordinator of ANCSA's Scientific Committee and by a selection of specialists on the topic, that don't belong to the association. For the European Section, this includes Sasa Dobricic from the University of Nova Gorica and Emanuele Romani from ENSA Paris Belleville.

The Judging Panel holds its meeting in September 2021. Following a throughout evaluation of the submitted materials, a winning project is selected (Gubbio Prize 2021), as well as up to two mentioned projects (Honourable Mention at the Gubbio Prize 2021), and up to two shortlisted projects (Shortlisted at the Gubbio Prize 2021). A report by the jury will illustrate the reasons for the choice of the winning, mentioned and shortlisted projects, pointing out the general criteria for the selection and evaluation.

4 – The winning, mentioned and shortlisted candidates of the European Section will be contacted by the Responsible for the Gubbio Prize immediately after the conclusion of the Judging Panel deliberations and will be invited to send the materials needed for the exhibition, which will be organised on the occasion of the award ceremony. Materials must be sent within October 22, 2021, following the graphic guidelines provided by the organisers of the prize. All the materials must be copyright-free, in order to allow ANCSA to communicate the results of the competition through publications and exhibitions. They will be included in the association historical archive, as well.

5 – The award ceremony, organised in Gubbio in December 2021, gathers the prize's promoters, the members of the Judging Panel, the winning, mentioned and shortlisted candidates, as well as the experts who nominated them. During the ceremony, the winning, mentioned and shortlisted candidates will have the occasion to illustrate their project through a public presentation and to show them in an exhibition.

6 – The Prize. The Gubbio Prize 2021 consists in a plaque of honour, presented to the winner by the President of the Judging Panel. Mentioned and shortlisted candidates will be awarded a parchment of merit.

7 – The promotion of the winning projects, as well as of those worthy of an honourable mention, will take place during the three years following the competition, through the publication of the results on association's site and within the frame of its editorial series (AnCSA Documenti), the organisation of symposiums and exhibitions, the communication to the specialised press, and through articles and publications.

## SEZIONE UNIVERSITARIA

1. Il premio
2. Come funziona la sezione universitaria

### 1. Il Premio

#### *Contesto*

Il Premio Gubbio è conferito ogni tre anni dall'Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) con l'intento di promuovere un concreto avanzamento nelle modalità di intervento sulle città e sui territori d'interesse storico. Attraverso il Premio Gubbio, l'associazione si propone di attirare l'attenzione e stimolare un dibattito attorno alle pratiche connesse alla sua missione storica, sia nel contesto italiano, con la Sezione Nazionale e la Sezione Universitaria, sia alla scala internazionale, con la Sezione Europea e la Sezione Latinoamericana e Caribe. Il Premio è assegnato a progettisti, enti pubblici o operatori privati, oltre che a studenti laureati o dottorati.

#### *Storia e struttura del Premio*

L'ANCSA è stata fondata da Giovanni Astengo nel 1960-1961 a Gubbio, allo scopo di promuovere studi, ricerche e progetti per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione delle

città e dei territori d'interesse storico, attraverso strategie di riuso e riqualificazione dei manufatti e dell'ambiente. Tra i suoi iscritti l'associazione ha avuto esponenti della storia dell'architettura italiana come Giuseppe Samonà, Piero Bottoni, Luigi Carlo Daneri, Giancarlo De Carlo e Giulio Carlo Argan, che ne fu anche presidente. Fin dalla sua fondazione, ANCSA è una piattaforma di dialogo tra la cultura accademica e professionale dell'architettura e dell'urbanistica e quella delle amministrazioni preposte alla gestione e trasformazione dell'ambiente costruito (ad esempio i comuni e le regioni). La composizione dei suoi organi direttivi rispecchia questa duplice vocazione.

Il Premio Gubbio viene istituito da ANCSA nel 1990, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione. Si struttura fin dalla sua creazione in una Sezione Nazionale e in una Sezione Universitaria, alla quale concorrono tesi di laurea e tesi di dottorato. Per poter ampliare il dibattito culturale e disciplinare al di là dei confini nazionali, dal 1993 a queste sezioni se ne è affiancata una terza, la Sezione Europea. Nel 2009 è stata attivata la Sezione Latinoamericana e Caribe, che possiede uno statuto, un'organizzazione e una struttura indipendente ma che conserva i valori dell'associazione italiana nel promuovere il patrimonio storico-culturale nelle città e nei territori dell'America centrale e meridionale.

## 2. Come funziona la Sezione Universitaria

1 – La Sezione Universitaria del Premio Gubbio, per Tesi di Laurea Magistrale o Quinquennale, Dottorato di Ricerca o altri percorsi formativi Post-Laurea Magistrale è aperta a coloro che abbiano conseguito il titolo in Italia successivamente al 1° gennaio 2018, con una valutazione non inferiore a 105/110 (o equivalente), e che abbiano approfondito con contributi innovativi e originali il tema dell'intervento sulla città, sul territorio storico e sul paesaggio in forma di progetto oppure di ricerca analitica e/o teorica.

2 – I candidati sono chiamati ad inviare a partire dal 1 settembre 2021, ed entro e non oltre le ore 12.00 dell'8 settembre 2021, i seguenti materiali:

a) Album sintetico, A4 orizzontale di massimo 20 facciate contenente:

- una relazione illustrativa in italiano e/o inglese di massimo 4.000 battute (spazi inclusi) per ciascuna lingua.

- una selezione di immagini, schemi grafici, disegni e altri testi di accompagnamento alle immagini.

Questo elaborato non dovrà superare i 20 MB

b) Domanda di partecipazione, scaricabile dal sito [www.ancsa.org](http://www.ancsa.org) nella sezione "Premio Gubbio 2021", compilata in tutte le sue parti e corredata da una copia del documento d'identità.

I materiali dovranno essere inviati a [premiogubbio@ancsa.org](mailto:premiogubbio@ancsa.org) attraverso un wetransfer, così suddiviso:

- File dell'intero Album A4 in formato PDF (dimensione massima: 20 MB)

- File della relazione illustrativa in formato Word

- Domanda di partecipazione in formato PDF

- Copia del documento d'identità in formato PDF

Tutti i file andranno salvati in una cartella compressa, intitolata come segue: `CognomeReferente_No-  
meReferente_PremioGubbio2021`

Gli elaborati inviati dovranno essere liberi da copyright, per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre. Verranno inoltre inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

Gli elaborati inviati dovranno essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre e verranno inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

Per ulteriori domande e informazioni, scrivere a [premiogubbio@ancsa.org](mailto:premiogubbio@ancsa.org)

3 – La giuria è composta dai Membri del Consiglio Direttivo dell'ANCSA e dal Coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA. La giuria si riunisce nel mese di settembre 2021 e dopo attenta valutazione dei materiali pervenuti, decreta il progetto vincitore (Premio Gubbio 2021), indicando un massimo di altri due progetti menzionati (Menzione d'onore al Premio Gubbio 2021) e un massimo di altri due progetti segnalati (Segnalazione al Premio Gubbio 2021). Nel caso del progetto vincitore, la giuria può riservarsi di indicare due candidati ex-aequo.

4 – I candidati vincitori, menzionati e segnalati della Sezione Nazionale sono contattati dal Responsabile del Premio Gubbio subito dopo la conclusione dei lavori delle commissioni giudicatrici e sono invitati ad inviare i materiali per la mostra organizzata in occasione della cerimonia di presentazione, seguendo le indicazioni grafiche degli organizzatori del concorso, entro il 22 ottobre 2021. Gli elaborati inviati devono essere liberi da copyright per consentire ad ANCSA di diffondere i risultati del concorso attraverso pubblicazioni e mostre, e vengono inseriti dall'associazione all'interno del suo archivio storico.

5 – La cerimonia di premiazione, organizzata nella città di Gubbio nel mese di dicembre 2021, riunisce tutti i partecipanti al concorso: i promotori del concorso, i membri della giuria, i premiati. La cerimonia è accompagnata da una mostra dei progetti vincitori.

6 – Il Premio. Il Premio Gubbio 2021 consiste in una targa d'onore, consegnata dal Presidente della Giuria sia all'autore sia al promotore dell'opera. Ai progetti menzionati e segnalati è consegnata una pergamena di merito. Per la/e tesi di dottorato vincitrice/i del Premio Gubbio 2021 è prevista anche la pubblicazione (con codice ISBN) a cura di ANCSA.



# Segnalatori Premio Gubbio 2021



COSIMO BALESTRI

Architetto. Si occupa di studiare ed elaborare strategie e soluzioni per l'identità di territori e *brand* con competenze specifiche nel progetto di spazio pubblico e *community building*. Ha fondato i gruppi ECÒL e [chi-na], con i quali ha esercitato fino al 2020 ottenendo riconoscimenti in Italia e all'estero. Dal 2018 è docente del corso *Temporary devices in urban environments* presso IED Firenze, che studia il progetto in relazione ai suoi effetti su specifici contesti urbani e sociali.



LORENZA BARONCELLI

Urbanista, ricercatrice e curatrice. Nel 2014 ha curato con Hans Ulrich Obrist il Padiglione della Svizzera alla 14<sup>a</sup> Biennale di Architettura di Venezia. Dal 2015 al 2018 è stata Assessore alla rigenerazione urbana, progetti e relazioni internazionali, marketing territoriale e arredo urbano a Mantova. Attualmente è Direttore artistico alla Triennale di Milano, *visiting professor* al TU Wien e membro del DABC del Politecnico di Milano.



ALBERTO CALDERONI

Nel 2010 si laurea in Architettura e inizia a collaborare con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II insegnando in master di II livello e laboratori di progettazione. Nel 2014 consegue il Dottorato in Progettazione Urbana. Nel 2015, dopo un periodo di lavoro presso David Chipperfield Architects a Londra è *visiting professor* alla Unitec – Università Politecnica di Auckland (Nuova Zelanda). Dal 2020 è ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana presso l'ateneo federiciano, abilitato al ruolo di Professore di II fascia.



MARISA FANTIN

Iscritta all'INU, è responsabile della community Città Storica. Collabora con gli ordini professionali con attenzione alla rigenerazione urbana. Ha tenuto seminari in diverse università e istituzioni. L'attività professionale è indirizzata alla progettazione urbanistica. Ha lavorato per numerosi contesti storici tra i quali Vittorio Veneto (TV), Vicenza e Valdagno (VI) e recentemente per il sito Unesco "La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto".



LEOPOLDO FREYRIE

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, nel 1993 fonda con Marco Pestalozza la F&P Architetti. Nel 2001 è rappresentante del Governo italiano al Comitato Consultivo per la Formazione di Architetto presso l'UE. Nel 2004 è Presidente del Consiglio degli Architetti d'Europa ed è insignito dell'AIA Presidential Medal. Nel 2007 è designato dal Ministro dei Beni e delle attività Culturali membro del Consiglio Italiano del Design. Dal 2011 al 2020 è Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti PCC. Nel 2014 fonda, con Antonella Flores, FreyrieFloresarchitettura.



GABRIELE MASTRIGLI

Professore Associato di Teoria e Progettazione architettonica presso l'Università di Camerino. Ha insegnato e tenuto seminari presso la Cornell University e il Berlage Institute. A lungo collaboratore del quotidiano *il manifesto*, ha scritto per *Domus*, *Log* e *Lotus International*. Ha pubblicato tra gli altri la raccolta di saggi di Rem Koolhaas *Junkspace e Superstudio Opere 1966-1978*, entrambi per Quodlibet. Per il MAXXI ha curato la mostra *Holland-Italy 10 Works of Architecture* (2007) e la retrospettiva *Superstudio 50* (2016) per i 50 anni della fondazione del gruppo fiorentino.



MANUEL ORAZI

Storico dell'architettura e della città. Lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata e insegna presso l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana. Ha pubblicato, insieme con Yona Friedman, *The Dilution of Architecture* (Park Books 2015). Collabora inoltre con *il Foglio*, *Domus*, *Log* e altre riviste.



GIULIA RICCI

Architetta, si è formata fra Italia e Belgio. Ha lavorato dal 2018 a *domusweb.it* per passare poi alla rivista, sempre occupandosi di architettura e città. Per *Domus* coordina le tavole rotonde su temi di attualità, coinvolgendo dai progettisti ai *policy-maker*, dalle istituzioni alle aziende. Sempre con *Domus*, ha fondato *Kvadrato.org*, con i partner *Architectuul* e *Volume*, per indagare rapporto fra architettura e media. Ha svolto attività di ricerca e curatela, e contribuito a diverse pubblicazioni, sia nazionali che internazionali. È co-autrice di *Dante Bini: Mechatronics* (2016).



**SILVIA BOSSIO**  
Segnalatrice per l'Area 01

Architetta, ha studiato all'Università di Buenos Aires e all'Università di Malaga, specializzandosi in conservazione del patrimonio costruito. Svolge l'attività di consulente alla scala nazionale e internazionale. È coordinatrice di progetti nell'ambito della cooperazione territoriale, di confine e internazionale, nei settori privato e pubblico. Autrice e docente di corsi di formazione sul patrimonio culturale, il turismo culturale, il *management* culturale e la pianificazione strategica.



**BAPTISTE MANET**  
Segnalatore per l'Area 02

Architetto specializzato in conservazione del patrimonio contemporaneo, insegnante attivista e fondatore della casa editrice indipendente Cosa Mentale. Dopo sei anni di collaborazione come capo progetto con lo studio di Pierre-Louis Faloci, nel 2018 fonda con Yann Legouis lo studio di architettura Sapiens Architectes. Sapiens Architectes ha vinto il premio European Best Architects nel 2019 e nel 2021 l'Album des jeunes architectes et paysagistes – AJAP 2020.



**MAURIZIO MUCCIOLA**  
Segnalatore per l'Area 03

Architetto, è affascinato dal rapporto tra architettura, natura e città. Il suo lavoro si concentra sul ripensare il modo in cui questi tre poli interagiscono. Prima di fondare PiM.studio Architects con Maria-Chiara Piccinelli, nel 2016 a Londra, ha lavorato con Kengo Kuma a Tokyo e a Parigi e con OMA a Rotterdam. Ha studiato Architettura al Politecnico di Milano e alla GSAPP Columbia University e ha insegnato alla London School of Architecture.



**NADIA CASABELLA**  
Segnalatrice per l'Area 04

Architetta e urbanista, insegna alla Facoltà di Architettura dell'ULB ed è partner di 1010 Architecture Urbanism. Lo studio è conosciuto e apprezzato per il suo approccio partecipativo e metabolico alla progettazione, che gli è valso numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Belgian Urbanism Prize nel 2012 e il Belgian Public Space Prize nel 2014. Dopo la crisi pandemica, il suo interesse si è evoluto dal metabolismo urbano verso le onto-epistemologie che sostengono la separazione tra città e natura, e sulla ricerca di metodi progettuali per andare oltre.



**METAXIA MARKAKI**  
Segnalatrice per l'Area 06

Architetta e docente, ha studiato ad Atene, Parigi e Zurigo. Attualmente insegna Architecture of Territory all'ETH, e prosegue il suo dottorato presso il Landscape and Urban Studies Institute della stessa istituzione. Ha insegnato ricerca e progetto del territorio presso l'ETH Studio Basel e l'Harvard GSD con Herzog & de Meuron. È co-autrice del libro *Achtung: die Landschaft* (2015). È co-fondatrice del progetto collaborativo Landscape In-Between (primo premio a European15) e dello studio di architettura That Studio.



**DEJAN IVANOVSKI**  
Segnalatore per l'Area 07

Ha iniziato la sua carriera come architetto presso lo studio Njiric+Arhitekti a Zagabria, in Croazia. Nel 2009 ha fondato lo studio di architettura Arhitektri. Ha rappresentato la Macedonia alla Biennale di Architettura di Venezia nel 2008, nel 2010 e nel 2018. Dal 2007 lavora in diverse università come docente esterno.



GÜLİZ BILGIN ALTINÖZ  
Segnalatrice per l'Area 09

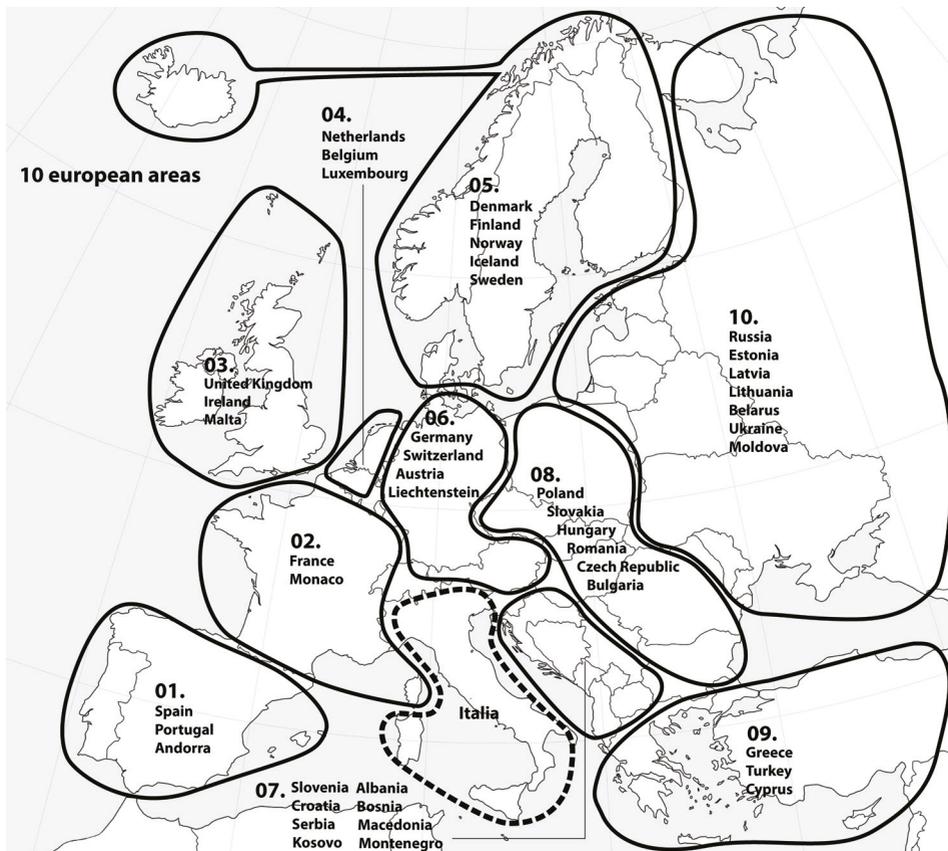
Professoressa Associata di Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Tecnica del Medio Oriente. È direttrice del Graduate Program in Conservation of Cultural Heritage, responsabile del Centro di Ricerca e Valutazione degli Ambienti Storici del METU e direttrice del museo archeologico della stessa istituzione. È co-redattrice del *Journal of Cultural Inventory* dell'Accademia Turca delle Scienze. È membro del Comitato Nazionale dell'ICOMOS-Turchia.



IVAN KURYACHIIY  
Segnalatore per l'Area 010

Co-fondatore e *managing partner* di NOVAYA urban research and development company, con sede a Mosca e Londra, e con progetti in corso in Russia, Sud Africa e Asia Centrale. È ricercatore presso la Scuola Superiore di Economia di Mosca. Co-fondatore del *think-tank* Project North, si è concentrato sulla ricerca e lo sviluppo delle aree artiche. Co-fondatore del team curatoriale Lion & Unicorn, responsabile del Padiglione Russo virtuale non ufficiale alla Biennale di Venezia del 2018, e della partecipazione al Padiglione Russo ufficiale del 2020/2021.





Sezione Europea: suddivisione del continente in dieci aree geografiche.  
 Per ciascuna di esse sono stati individuati uno o più segnalatori di riferimento



# Giurati Premio Gubbio 2021



FILIPPO MARIO STIRATI

Laureato in lettere, nel 1985 ottiene la cattedra presso il Liceo G. Mazzatinti di Gubbio dove attualmente è docente di Latino e Greco. Collaborazione duratura e costante con il Prof. Luigi Miraglia, al quale si deve l'introduzione in Italia del "Metodo Natura", innovativa pratica didattica finalizzata a rilanciare e a rendere vive le lingue classiche. Svolge attività politica dal 1979, dapprima come consigliere e assessore del Comune di Gubbio, poi come Vice Presidente della Provincia di Perugia dal 1990 al 1995. È Sindaco di Gubbio dal 2014 e, in questa veste, dal 2018 è Presidente dell'ANCSA.



PAOLA EUGENIA FALINI

Architetto, Professore Ordinario di Urbanistica. Insegna presso la Scuola di Specializzazione in Beni Naturali e Territoriali della Sapienza Università di Roma e presso il Doctoral Study Programme in Cultural Heritage Studies della University of Nova Gorica. *Visiting professor* in numerose istituzioni accademiche, è stata insignita nel 2014 dell'Appreciation Prize of the Architectural Institute of Japan, massimo riconoscimento nel campo dell'Architettura in Giappone. Vice Presidente dell'ANCSA, responsabile delle relazioni internazionali e, fino al 2015, della Sezione Europea del Premio Gubbio.



FRANCO MANCUSO

Architetto, Premio Gubbio 2003 per la riqualificazione di Piazza Grande a Palmanova, è stato docente di Progettazione Urbanistica allo IUAV e all'Ecole Polytechnique d'Architecture et Urbanisme di Algeri. Ha tenuto conferenze e seminari all'ILAUD e in università e istituzioni europee ed extraeuropee. È stato uno dei fondatori dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale. È coordinatore del Comitato Scientifico dell'ANCSA e, pertanto membro di diritto del suo Consiglio Direttivo.



NICOLA RUSSI

Architetto e Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Politecnico di Torino. Nel 2008 a Milano fonda lo studio di architettura Laboratorio Permanente, con Angelica Sylos Labini. Dal 2011 è membro del Consiglio Direttivo di ANCSA e dal 2018 responsabile del Premio Gubbio. Ha partecipato alla 14<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> Biennale di Architettura di Venezia. Ha ricevuto la Menzione d'onore della Medaglia d'oro dell'Architettura italiana nel 2012. È autore di *Background* e le sue ricerche sono state pubblicate in numerose riviste e libri.



STEFANO STORCHI

Esperto in materia di rigenerazione urbana, insegna Progetti per la città sostenibile presso l'Università di Parma. È componente del Consiglio Direttivo dell'ANCSA, dove cura i rapporti con Paesi dell'America Latina e, dal 2011, riveste il ruolo di Segretario Generale. È stato dirigente del Comune di Parma, operando nel campo della conservazione dei centri storici e della riqualificazione urbana, tema sul quale è attualmente indirizzata la sua attività professionale e di ricerca.



FABRIZIO TOPPETTI

Architetto, Professore Ordinario di Composizione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma, è direttore del Master in Progettazione Architettonica per il Recupero dell'Edilizia Storica e degli Spazi Pubblici e membro del collegio dei docenti del Dottorato in Paesaggio e Ambiente della stessa Università. È parte del Consiglio Direttivo dell'ANCSA e del comitato di redazione di *Rassegna di Architettura e Urbanistica*. Tra i suoi libri: *Architettura al presente. Moderno contiene contemporaneo* (LetteraVentidue 2018), recentemente tradotto in spagnolo e pubblicato in Argentina dall'editore Infinito.



**FRANCESCO EVANGELISTI**  
Direttore Ufficio di Piano  
Dipartimento Urbanistica casa ambiente  
Comune di Bologna



Comune di Bologna



**VIVIANA MILESI**  
Consigliera Comunale del  
Comune di Bergamo



COMUNE DI BERGAMO



**OSCAR LOCATELLI**  
Presidente del Parco dei  
Colli di Bergamo



Parco dei Colli di Bergamo



SARA MARINI

Architetto e dottore di ricerca, è Professore Ordinario di Composizione architettonica e urbana presso l'Università IUAV di Venezia. Dal 2020 è responsabile dell'unità IUAV per la ricerca nazionale PRIN "Sylva".

Dal 2019 è direttore di *Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria / Journal of Architecture, Arts & Theory*, magazine edito dal Dipartimento di Culture del progetto dello IUAV.



LUCA MOLINARI

Architetto, critico, curatore e Professore Ordinario all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Direttore editoriale della rivista *Platform Architecture and Design*, collabora come autore indipendente con quotidiani e periodici italiani e stranieri. Dal 1995 al 2019 è stato direttore editoriale della sezione Architettura e design per l'editore Skira. Attualmente collabora per Architettura e progetti speciali con il Gruppo Marsilio. Nel 2014 fonda a Milano il proprio studio Luca Molinari Studio, che realizza e fornisce servizi integrati di curatela, consulenza e *project management* nell'ambito dell'architettura e della gestione museale.



SASA DOBRICIC

Architetto, Professore Associato presso l'Università di Nova Gorica.

Nel 2005 ha fondato il corso internazionale post-laurea in Cultural Heritage Studies, di cui è attualmente direttrice.

Ha co-fondato Venexia DM e Adal doo, con cui ha lavorato su diversi progetti architettonici e restauri in vari paesi (Italia, Slovenia, Croazia, Russia). Ha partecipato attivamente a numerose esperienze internazionali di promozione della conservazione del patrimonio, all'incrocio tra i temi del paesaggio, dell'ambiente e della società. Dal 2019 è membro della Commissione slovena dell'UNESCO.



EMANUELE ROMANI

Architetto, specializzato in progetti di riqualificazione dell'architettura e del paesaggio (DSA Architecture et Patrimoine), è docente e ricercatore all'Ecole nationale supérieure d'architecture de Paris-Belleville e al Politecnico di Milano – Polo Territoriale di Mantova. Concentra le sue ricerche e il suo lavoro sulla valorizzazione delle risorse del patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale dei territori delle aree interne francesi e italiane.





Pagina 110: un'immagine della mostra del Premio Gubbio 2018, *Evoluzione e continuità*, tenutasi nel dicembre 2018 nel chiostro della Biblioteca Sperelliana di Gubbio. Allestimento di OKAM Studio. Foto © Luca Cerinza Pettreca.  
Pagina 111: la mostra del Premio Gubbio 2018 ospitata all'ENSA Paris-Belleville nella primavera 2019. L'edizione parigina è stata organizzata in collaborazione con l'associazione APC – Architecture Patrimoine Continuité. Foto © Emanuele Romani

Per le riproduzioni grafiche e fotografiche inserite in quest'opera, appartenenti alla proprietà di terzi che non è stato possibile identificare e contattare, i singoli autori dei progetti rappresentati sono a disposizione degli aventi diritto.



